

SemRom

SEMINARI ROMANI DI CULTURA GRECA



n.s. V, 2016

Edizioni Quasar

REDAZIONE:

“Sapienza” Università di Roma, Dip. di Scienze dell’Antichità
piazzale A. Moro 5, I-00185 Roma; tel. ++39-0649913604, fax ++39-064451393
e-mail robertonicolai@hotmail.com

Università di Roma “Tor Vergata”, Dip. di Studi letterari, filosofici e di Storia dell’arte,
via Columbia 1, I-00133 Roma; tel. ++39-0672595066; fax ++39-0672595046
e-mail emanuele.dettori@uniroma2.it

AMMINISTRAZIONE:

Edizioni Quasar, via Ajaccio 41-43, I-00198 Roma; tel. 0685358444
e-mail qn@edizioniquasar.it

© Roma 2016, Edizioni Quasar di Severino Tognon srl, via Ajaccio 41-43,
I-00198 Roma; tel. 0684241993, fax 0685833591, email qn@edizioniquasar.it

ISSN 1129-5953

Direttore responsabile: Roberto Nicolai

Registrazione Tribunale di Roma n. 146/2000 del 24 marzo 2000

Finito di stampare nel mese di dicembre 2016

MARIA BROGGIATO

Il tempo degli eroi: Eratostene, Aristarco e la datazione di Esiodo

Ricostruire la storia dell'attività editoriale ed esegetica antica su Esiodo è un compito poco agevole, soprattutto per lo scarso numero di notizie che ci è giunto dall'antichità¹. Per farci un'idea di quanto poco ci sia rimasto del lavoro degli interpreti antichi sui poemi esiodei può essere utile prendere come esempio il caso del filologo alessandrino Aristarco, del quale per quanto riguarda Esiodo possediamo solo otto frammenti di sicura attribuzione su problemi testuali o esegetici relativi alla *Teogonia* e alle *Opere*²; la situazione è invece ben diversa per Omero: come è noto, è sufficiente scorrere gli *scholia vetera* a uno qualsiasi dei libri dell'*Iliade* per trovare il nome di Aristarco menzionato parecchie decine di volte.

La ricchezza del materiale di contenuto filologico e interpretativo che possediamo su Omero, tuttavia, ci può venire in aiuto per quanto riguarda Esiodo: infatti il confronto e la contrapposizione tra i due maggiori poeti epici sono una delle caratteristiche dell'esegesi esiodea fin dalle sue origini tradizionali (basti pensare al *Certamen Homeri et Hesiodi*), con la conseguenza che chi commentava l'*Iliade* e l'*Odissea* ricorreva non di rado a un confronto con il *corpus* attribuito all'altro grande poeta epico. La letteratura erudita su Omero è quindi una fonte preziosa di informazioni riferibili a Esiodo, che meritano di essere studiate. È quello che mi propongo di fare in questo mio contributo, nel quale vorrei analizzare il modo in cui due grandi filologi alessandrini, Eratostene e Aristarco, che lavorarono al Museo rispettivamente nella seconda metà del III secolo a. C. e nella prima metà del II, affrontarono un problema particolare, quello della discussione del rapporto cronologico tra i due poeti.

La questione, come è ben noto, aveva già una lunga storia al tempo dei filologi ellenistici, dato che se ne trovano tracce già alla fine del VI secolo a. C., in Senofane (fr. 21 B 13 D.-K. = Gell. 3. 11); il *Certamen*, che contiene materiale tradizionale risalente fino al VI-V secolo a. C., riporta tutte le possibili opinioni in proposito³: che Omero fosse più antico, che fosse più recente (Il. 44 s. Allen),

¹ Un importante e utilissimo passo in questo senso è stato fatto da Franco Montanari, in un articolo pubblicato nel *Companion* a Esiodo uscito nel 2009 (pp. 313-342).

² Montanari 2009, pp. 337 s.; i frammenti sono stati raccolti da Waeschke 1874.

³ Sulla data del *Certamen* vd. Bassino 2013, pp. 118 s.; Graziosi 2002, p. 102, con bibliografia precedente.

oppure che i due fossero stati contemporanei (ll. 54 s. Allen). Sappiamo tra gli altri che Eforo (*FGrHist* 70 F 1 = [Plut.] *de Hom.* 1. 2) considerava Esiodo il poeta più antico; nella scuola di Aristotele, Eraclide Pontico aveva scritto una monografia sulla datazione dei due poeti, Περὶ τῆς Ὀμήρου καὶ Ἡσιόδου ἡλικίας⁴; ancora Aulo Gellio riporta una rassegna di opinioni in proposito (3. 11). Non mi voglio in ogni caso soffermare sulla storia e sul significato del problema, che è legato in particolare alla ricezione dell'epica nei secoli successivi e al processo con il quale la cultura greca dei periodi arcaico e classico viene a definirsi in contrapposizione con la poesia del passato⁵. Vorrei invece analizzare il modo in cui Eratostene e Aristarco affrontarono la discussione con nuovi strumenti di analisi basati sull'esame del contenuto dei poemi.

1. Eratostene

La definizione di filologo in senso moderno per Eratostene è quanto meno riduttiva, vista la vastità dei suoi interessi, anche se sappiamo che egli fu il primo a rivendicare a sé questa denominazione, in alternativa a quella tradizionale di γραμματικός⁶; per la questione che ci riguarda, il suo lavoro sulla cronologia relativa dei due poeti si inseriva in un quadro non riferibile all'ambito propriamente filologico-letterario, ma piuttosto a quello geografico⁷. Il contesto originario delle osservazioni di Eratostene che voglio analizzare era infatti la *Geografia*, il primo studio scientifico nel mondo greco su questo argomento, un'opera molto nota nell'antichità, oggi perduta: ci è giunta in parte grazie alle citazioni che ne fanno scrittori più tardi, primo tra tutti Strabone. Sappiamo che nella parte iniziale della *Geografia* Eratostene proponeva una rassegna degli autori che si erano occupati prima di lui dell'argomento, iniziando dai primi esponenti della cultura greca, Omero ed Esiodo, e passando poi ad Anassimandro ed Ecateo, con i quali egli faceva iniziare la storia della geografia in senso proprio (si veda Berger 1880, p. 41); l'epica infatti, a suo giudizio, non poteva essere fonte di dati geografici attendibili. Come è noto, tale posizione metodologica lo portava a criticare con acume e umorismo l'opinione opposta, al suo tempo ben radicata e diffusa nel mondo greco, cioè che Omero avesse ambientato l'azione dei poemi in luoghi e città esistenti e identificabili con località reali del Mediterraneo. La maggior parte delle infor-

⁴ Frr. 176 e 177 Wehrli = Diog. Laert. 5. 87; *vita Hom.* VI p. 252 ll. 34 s. Allen.

⁵ Le fonti antiche sulla datazione relativa dei due poeti sono raccolte e discusse in Jacoby 1904, pp. 152-158; per gli orientamenti della critica moderna si veda Graziosi 2002, pp. 101-110.

⁶ Per il significato che Eratostene attribuiva alla definizione di φιλόλογος si veda Pfeiffer 1968, pp. 158 s. (= pp. 258 s. della trad. it.); Geus 2002, pp. 39-41; la nostra fonte in proposito è Suet. *de gramm.* 10. 4.

⁷ Va ricordato, anche se questo non ha attinenza con la mia discussione, che Eratostene si era interessato a Esiodo anche nell'ambito della sua produzione poetica: sappiamo infatti che aveva scritto un poema incentrato sulle narrazioni tradizionali riguardanti la morte del poeta (si veda la ricostruzione del contenuto in Geus 2002, pp. 129-131).

mazioni che possediamo sulla discussione eratostenica della geografia dell'epica riguarda Omero⁸; tuttavia anche i poemi di Esiodo venivano analizzati da Eratostene in quest'ottica, come ci viene testimoniato da tre passi di Strabone, che ci riporta, in tono marcatamente polemico, le opinioni di Eratostene in proposito. In questi passi Eratostene confronta le nozioni geografiche presenti nei poemi omerici con il *corpus* esiodeo al fine di dimostrare che Esiodo possedeva conoscenze in questo campo che risalivano a un periodo successivo a quello in cui era vissuto Omero: da ciò necessariamente conseguiva che Esiodo doveva essere vissuto in un'epoca più recente.

Il primo passo che voglio discutere riguarda la denominazione del fiume Nilo. Eratostene infatti notava che il nome greco dell'Egitto, Αἴγυπτος, è in Omero anche il nome del fiume, mentre Esiodo lo chiama Νεῖλος, usando cioè il nome diffuso nel periodo successivo:

Eratostene fr. I B 1 Berger (= Strab. 1. 2. 22): Ἐπιμένων [scil. Eratosthenes] δὲ τοῖς περὶ Ὀμήρου ψευδῶς ὑποληφθεῖσι καὶ ταῦτά φησιν, ὅτι οὐδὲ τὰ τοῦ Νείλου στόματα οἶδε πλείω ὄντα οὐδ' αὐτὸ τοῦνομα, Ἡσίοδος δὲ οἶδε μέμνηται γάρ (*Theog.* 338). τὸ μὲν οὖν ὄνομα εἰκὸς μήπω λέγεσθαι κατ' αὐτόν.

Eratostene, insistendo nelle sue opinioni sbagliate su Omero dice anche questo, che Omero non sa che il Nilo sfocia in mare con diverse bocche, e nemmeno conosce il nome stesso del fiume, mentre Esiodo lo conosce, infatti lo menziona (*Theog.* 338); quanto al nome, è probabile che al suo tempo non fosse ancora in uso.

Il fiume Egitto è menzionato nell'*Odissea* da Menelao quando racconta a Telemaco le sue peregrinazioni durante il viaggio di ritorno in Grecia dopo la conquista di Troia⁹; Esiodo invece lo include con il nome di Nilo nella *Teogonia*, nel catalogo dei fiumi della terra¹⁰. Eratostene nel nostro passo doveva usare questo esempio per argomentare come le conoscenze geografiche di Esiodo fossero più vaste e dettagliate di quelle che si riscontrano nei poemi omerici (Berger 1880, p. 41). Ne consegue logicamente che per Eratostene Esiodo era vissuto in un periodo più recente di Omero.

⁸ Si vedano Pfeiffer 1968, pp. 165-167 (= pp. 266-269 della trad. it.) e in generale sulle discussioni ellenistiche sulla geografia omerica Prontera 1993; i frammenti della *Geografia* che discutono il problema omerico sono i frr. I A 1-21 (pp. 19-40) nella raccolta di Berger (1880), corrispondenti ai frr. 2-11 nel recente lavoro di Roller (uscito nel 2010, che unisce i frammenti che sono simili per contenuto); ho discusso alcuni di questi frammenti, confrontandoli con la produzione poetica di Eratostene, in Broggiato 2012, pp. 351-361.

⁹ *Od.* 4. 475 ss.: οὐ γάρ τοι πρὶν μοῖρα φίλους τ' ἰδέειν καὶ ἰκέσθαι / οἶκον ἐνκτίμενον καὶ σὴν ἐς πατρίδα γαῖαν, / πρὶν γ' ὅτ' ἂν Αἰγύπτιοιο, διπτερός ποταμοῖο, / αὐτίς ὕδωρ ἔλθῃς ...; cf. anche *Od.* 4. 581; 14. 258; 17. 427. Cito gli scoli all'*Odissea* secondo l'edizione di F. Pontani e quelli all'*Iliade* secondo quella di H. Erbse.

¹⁰ Hes. *Theog.* 338: Νεῖλόν τ' Ἀλφειὸν τε καὶ Ἡριδανὸν βαθυδίνην.

Nel secondo frammento, tratto sempre dallo stesso contesto in Strabone, Eratostene fa notare di nuovo come le conoscenze geografiche di Omero e di Esiodo non coincidano:

Eratostene fr. I B 3 Berger (= Strab. 1. 2. 14): Ἐρατοσθένης δὲ Ἡσίοδον μὲν εἰκάζει πεπυσμένον περὶ τῆς Ὀδυσσέως πλάνης, ὅτι κατὰ Σικελίαν καὶ Ἰταλίαν γεγένηται, πιστεύσαντα τῇ δόξῃ ταύτῃ μὴ μόνον τῶν ὑφ' Ὀμήρου λεγομένων μεμνησθαι ἀλλὰ καὶ Αἴτνης καὶ Ὀρτυγίας (fr. 150, 25 sq. M.-W.), τοῦ πρὸς Συρακούσαις νησίου, καὶ Τυρρηγῶν (*Theog.* 1016); Ὀμηρον δὲ μῆτε εἰδέναι ταῦτα μῆτε βούλεσθαι ἐν γνωρίμοις τόποις ποιεῖν τὴν πλάνην.

Eratostene suppone che Esiodo fosse venuto a sapere che le peregrinazioni di Odisseo avevano avuto luogo in Sicilia e in Italia, e credendo a questa ipotesi egli abbia fatto menzione non solo delle località nominate da Omero, ma anche dell'Etna, di Ortigia, l'isoletta vicino a Siracusa, e dei Tirreni: Omero da parte sua non conosceva questi luoghi e non voleva situare i viaggi di Odisseo in località conosciute e reali.

Qui Eratostene distingue di nuovo le conoscenze geografiche di Esiodo da quelle di Omero: a suo giudizio Esiodo era convinto che i viaggi di Odisseo avessero avuto come teatro il Mediterraneo occidentale, e di conseguenza nei suoi poemi si soffermava su località e popoli di quest'area, anche se essi non erano stati menzionati da Omero; ovviamente, secondo Eratostene, Omero non aveva inteso rappresentare nell'*Odissea* un percorso nel mondo reale, ma un viaggio del tutto fittizio. È chiaro che a suo giudizio Esiodo doveva quindi essere il poeta più recente. Per quanto riguarda i passi citati da Eratostene a sostegno della sua tesi, sappiamo che i Tirreni sono menzionati alla fine della *Theogonia*¹¹. L'Etna e l'isola di Ortigia compaiono invece in un lungo frammento del *Catalogo delle donne* conservato da un papiro di Ossirinco pubblicato nel 1915¹². Il frammento contiene 35 versi, parzialmente mutili, di un episodio che apparteneva al terzo libro dell'opera, la storia di Fineo, perseguitato dalle Arpie, che vengono inseguite in volo nel cielo dai figli di Borea, al di sopra di tutto il mondo conosciuto: Esiodo menziona diversi popoli e località, tra cui sicuramente i Pigmei, gli Etiopi, gli Iperborei, la terra dei Lestrigoni, Ortigia e (molto probabilmente) l'Etna¹³.

¹¹ Hes. *Theog.* 1016, dove vanno identificati probabilmente con gli Etruschi (si veda il commento di West 1966 al passo).

¹² *POxy.* 1358 fr. 2 col. i = fr. 150. 25 s. M.-W., dove la lezione del nome dell'Etna è un'integrazione pressoché sicura basata sul nostro passo di Strabone, mentre il nome di Ortigia è leggibile quasi per intero.

¹³ Dalla discussione che Eratostene fa di questo passo possiamo dedurre che egli, sulla linea degli altri filologi ellenistici di Alessandria e di Pergamo, non dubitava dell'autenticità del *Catalogo*, dato che lo cita espressamente come esiodeo. Sui filologi ellenistici e il *Catalogo* si veda Montanari 2009, pp. 324, 335 s., 341.

Il terzo e ultimo frammento di Eratostene che ci interessa è citato nel settimo libro di Strabone, e discute un verso dell'*Iliade* dove viene nominato un popolo favoloso, gli Ippemolghi, i "mungitori di cavalle", che si nutrono di latte¹⁴. A proposito di questo popolo Strabone osserva che senza dubbio esso va identificato con gli Sciti, come dimostra un passo di Esiodo citato da Eratostene, dove compaiono appunto gli Sciti con l'epiteto di "ippemolghi":

Eratostene fr. I B 4 Berger (= Strab. 7. 3. 7): ὅτι γὰρ οἱ τότε τούτους [gli Sciti] Ἰππημολγούς ἐκάλουν, καὶ Ἡσίοδος μάρτυς ἐν τοῖς ὑπ' Ἐρατοσθένους παρατεθεισῶν ἔπεσιν "Αἰθιοπας τε Λίβυς (Λίγυς Strab.) τε ἰδὲ Σκύθας ἰππημολγούς" (Hes. fr. 150. 15 M.-W.).

Del fatto che gli antichi chiamavano costoro [gli Sciti] Ippemolghi, anche Esiodo è testimone, nei versi riportati da Eratostene: "gli Etiopi, i Libi e gli Sciti mungitori di cavalle" (Hes. fr. 150. 15 M.-W.).

Come ha visto Berger (1880, p. 41), Eratostene doveva citare il verso esiodico con scopi ben diversi da quelli di Strabone: evidentemente voleva mostrare come quello che in Omero era un popolo leggendario e geograficamente indeterminato viene identificato da Esiodo con un'entità storicamente e geograficamente definita, gli Sciti appunto. Sappiamo che il verso esiodico citato da Eratostene apparteneva al *Catalogo* e che faceva parte dell'episodio di Fineo perseguitato dalle Arpie, perché esso compare nel frammento del terzo libro che ci è conservato dal papiro di Ossirinco 1358, che ho appena citato (Hes. fr. 150. 15 M.-W.).

L'impressione che possiamo ricavare dal materiale rimastoci è che Eratostene abbia analizzato la geografia esiodica in modo molto più approfondito di quanto possiamo supporre dallo scarno materiale che troviamo in Strabone. Il suo scopo, in parallelo con la sua analisi di Omero, era con tutta probabilità dimostrare la scarsa attendibilità delle notizie geografiche che troviamo nel *corpus* esiodico; allo stesso tempo è evidente che Eratostene analizzava i dati geografici presenti nei due poeti in una prospettiva storica, per dimostrare come Omero ed Esiodo appartenessero a due strati di civiltà diversi e successivi e quindi dovessero essere vissuti in periodi distanti tra loro.

Il problema della datazione relativa dei due poeti è legato a un altro dei molti interessi di Eratostene, quello per la cronologia scientifica: sappiamo che preparò una lista di vincitori olimpici (Ὀλυμπιονῆκαι), sulla quale basò la sua opera più importante in questo campo, le *Cronografie* (Περὶ χρονογραφιών), nella quale esponeva le date dei maggiori eventi della storia greca dalla presa di Troia, che datava al 1184/3 a. C., fino alla morte di Ales-

¹⁴ Il. 13. 5: Μυσῶν τ' ἀγχεμάχων καὶ ἀγαυῶν Ἰππημολγῶν.

sandro nel 323¹⁵. Probabilmente a quest'opera apparteneva un frammento nel quale fissava il *floruit* di Omero a cento anni dopo la presa di Troia¹⁶.

È chiaro che Eratostene nell'affrontare l'esegesi della poesia del passato aveva cercato di inserire i testi epici nel loro contesto culturale originario: Esiodo non poteva essere stato un contemporaneo di Omero, in quanto era in possesso di conoscenze geografiche molto più ampie e dettagliate di quelle testimoniate nell'*Iliade* e nell'*Odissea*; in altre parole, un testo poetico per Eratostene non deve essere interpretato anacronisticamente.

2. Aristarco

Questo modo di affrontare la lettura di poemi prodotti in una fase storica diversa e più antica della nostra è generalmente considerato un'innovazione introdotta da Aristarco nella sua esegesi dei poemi omerici. Anche se, come abbiamo appena visto, questo metodo di lettura era già praticato da Eratostene, ad Aristarco va certamente ascritto il merito di aver applicato tale principio in modo sistematico all'esegesi dell'epica; infatti per quanto ne sappiamo Eratostene non aveva scritto un commentario continuo a Omero, anche se si era sicuramente occupato dei poemi omerici nell'ambito della sua attività filologica¹⁷. Pochi decenni dopo Eratostene, Aristarco intraprese invece un lavoro vasto e sistematico di commento ai poemi omerici, finalizzato a individuare ciò che era specificamente omerico dal punto di vista linguistico e ad analizzare la cultura del mondo descritto nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, contrapponendola a quella dei periodi successivi, per evitare il pericolo che i lettori e i commentatori suoi contemporanei cadessero in equivoci conseguenza di anacronismi. Aristarco infatti individuava quattro livelli cronologici ai quali l'interprete dei poemi doveva fare riferimento: quello dell'età degli eroi, quello in cui era vissuto il poeta, quello dei poeti successivi a Omero (da Esiodo in poi, indicati con l'epiteto generico di νεώτεροι), e infine il periodo in cui lui stesso, Aristarco, viveva¹⁸. Il testo dei poemi andava quindi interpretato senza applicare a un

¹⁵ Vd. Pfeiffer 1968, pp. 163 s. (= pp. 263-265 della trad. it.), che lo considera il fondatore della cronologia scientifica; *contra* Geus 2002, pp. 307-332 (con le conclusioni a p. 332). I frammenti di Eratostene attribuibili alle opere di cronologia sono stati pubblicati da Jacoby (*FGrHist* 241); si veda ora la traduzione e il commento aggiornato di F. Pownall nel *BNJ*.

¹⁶ *FGrHist* 241 F 9 a-b = Tatian. *or. ad Gr.* 31. 4; *vitae Homeri* p. 252, ll. 39 s. Allen.

¹⁷ Del lavoro di Eratostene come filologo omerico possediamo solo pochi resti; si vedano lo schol. A *ad Il.* 10. 364 b (Ariston.); schol. A *ad Il.* 24. 282 (Ariston.); il titolo mutilo di un lavoro sull'*Iliade*, citato dal pap. Turner 39, fr. 1; forse anche lo schol. bT *ad Il.* 1. 594 (schol. ex.). Si veda in proposito Geus 2002, pp. 302 s.

¹⁸ Vd. Nünlist 2012c, pp. 152 s. I lavori fondamentali in proposito sono quelli di Lehrs 1882³, per la lingua e la cultura descritta nei poemi, e di Schmidt 1976, che ne analizza invece in particolare gli aspetti culturali; l'analisi del lavoro di Aristarco in questo campo è stata ora ripresa sulla base di nuovo materiale da R. Nünlist (Nünlist 2012b e 2012c). Il termine νεώτερός indicava tutta la poesia successiva a Omero, fino ad Arato ed Euforione, ed era stato usato prima di Aristarco forse già da Zenodoto e sicuramente da Aristofane di Bisanzio: si veda la discussione

poeta antico la cultura dei greci dei secoli successivi. Un esempio significativo e noto è la conoscenza della scrittura, che già nell'età classica veniva comunemente ascrivita all'età degli eroi¹⁹, mentre, secondo Aristarco, essi ancora non la conoscevano²⁰. Allo stesso modo, l'uso di fare segnali con la tromba secondo Aristarco era noto a Omero, ma non agli eroi dei poemi²¹.

Nella sua impostazione generale del lavoro di analisi dei poemi, Aristarco aveva avuto certamente come predecessori Aristotele e l'etnografia ellenistica; già Tucidide, peraltro, aveva usato i poemi omerici come fonte per ricostruire la situazione politica e sociale della Grecia arcaica (Thuc. 1. 3-6)²². Tuttavia nel campo specifico dell'uso di Omero come fonte geografica e per la questione della priorità cronologica di Omero rispetto a Esiodo, il precedente di Eratostene deve essere stato imprescindibile, ed è del tutto naturale ipotizzare che almeno in questo ambito Aristarco abbia tratto lo spunto iniziale dal lavoro del suo grande predecessore. In effetti, è possibile andare oltre lo stadio delle ipotesi, perché si trovano evidenti indizi di questo legame nel *corpus* degli *scholia vetera* all'*Iliade*, in particolare negli scolii risalenti all'opera del grammatico alessandrino Aristonico, contemporaneo di Augusto, dedicata ai segni critici usati da Aristarco. In questi scolii ci sono rimaste infatti diverse annotazioni che vanno sicuramente ricondotte ad Aristarco e che riguardano il rapporto cronologico tra i due maggiori poeti dell'epica arcaica, che Aristarco stabilisce ricorrendo proprio all'analisi dei dati geografici presenti nei poemi²³.

Il caso più significativo mi pare una nota al quarto libro dell'*Odissea*, precisamente al passo già visto sopra (§ 1) dove Menelao racconta a Telemaco del suo soggiorno in Egitto durante il viaggio di ritorno da Troia e menziona il fiume Nilo con il nome di Αἴγυπτος²⁴. Riporto gli scolii nella recente edizione di F. Pontani:

Schol. ad Od. 4. 477

a1. (Ariston.): Αἰγύπτιοι] ὅτι τὸν Νεῖλον "Αἴγυπτον" ὀνομάζει. ὁ δὲ Ἡσίοδος ὡς ἂν νεώτερος "Νεῖλον" αὐτὸν οἶδεν ἤδη καλούμενον.

dettagliata in Severyns 1928, pp. 31 ss.; un'espressione alternativa a νεώτεροι era οἱ μεθ' Ὀμηρον (vd. Lendon 2001, p. 835 n. 30).

¹⁹ Si confronti per esempio il famoso passo di Erodoto che collega a Cadmo l'introduzione dell'alfabeto in Grecia (Herodot. 5. 58).

²⁰ Il problema è affrontato in diversi passi degli scolii a Omero, si veda per es. lo schol. A^{im} A^{int} ad Il. 7. 175 a (Ariston.); tutta la discussione è ricostruita nel dettaglio da Schmidt 1976, pp. 213 s.; anche Lehrs 1882³, pp. 95 e 328.

²¹ Si veda per es. Aristonico nello schol. A ad Il. 18. 219 a, con la discussione in Schmidt 1976, pp. 250 s., e Lehrs 1882³, p. 328, che cita il passo tra gli esempi di usi conosciuti al tempo del poeta ma ignoti agli eroi protagonisti dei poemi.

²² Si veda in proposito Schmidt 1976, pp. 159 ss.

²³ Della stessa opinione di Aristarco era anche Apollodoro di Atene, suo collaboratore ad Alessandria, che nella monografia *Sul catalogo delle navi* considerava Esiodo più recente di Omero: cf. FGrHist 244 F 157 e F 200, con le osservazioni di Jacoby nel vol. II D (Anhang), p. 803, ll. 24-27.

²⁴ Od. 4. 477: ... Αἰγύπτιοι, διπετέος ποταμοῖο, «... Egitto, il fiume caduto dal cielo».

- a2. Αἰγύπτιοι] ὁ δὲ Ἡσίοδος ὡς μεταγενέστερος “Νεῖλον” καλεῖ.
b1. (schol. V) Αἰγύπτιοι: “Αἰγυπτος” ὁ Νεῖλος πρότερον ἐκαλεῖτο.

- a1 (Aristonico): dell’Egitto] chiama il Nilo con il nome di Egitto. Esiodo invece, poiché è più recente, già sa che si chiama “Nilo”.
a2. dell’Egitto] Esiodo invece poiché è più recente lo chiama “Nilo”.
b1. (schol. V) dell’Egitto: prima il Nilo era chiamato “Egitto”.

Nella passo già citato della *Teogonia* con il catalogo dei fiumi della terra, troviamo tra gli altri il Nilo; lo scolio a questi versi riporta la stessa informazione:

Schol. *ad Hes. Theog.* 338

Νεῖλόν τ': ἐκ τούτου φαίνεται Ἡσίοδος Ὀμήρου νεώτερος· καὶ γὰρ Ὅμηρος (*Od.* 4. 477, 581; 14. 258; 17. 427) Αἰγυπτον καλεῖ τὸν Νεῖλον.

e il Nilo: da questo passo risulta che Esiodo è successivo a Omero: infatti Omero (*Od.* 4. 477, 581; 14. 258; 17. 427) chiama il Nilo “Egitto”.

L’argomentazione è la stessa che abbiamo visto nel frammento di Eratostene sul Nilo riportato da Strabone (1. 2. 22 = fr. I B 1 Berger): Esiodo, il poeta più recente, conosce il nome moderno del fiume, che Omero invece ancora ignorava. Mi pare di conseguenza più che probabile che Aristarco abbia ripreso il ragionamento già fatto da Eratostene²⁵.

Questo è solo il primo di una serie di passi che dimostrano come Aristarco avesse affrontato la questione della cronologia relativa dei due poeti in modo simile al suo predecessore²⁶, per arrivare alla conclusione che le conoscenze geografiche di Esiodo rimandano a un periodo successivo rispetto all’*Iliade* e all’*Odissea*. Di questa serie fa parte un’annotazione che ci è giunta sempre grazie ad Aristonico e che riguarda i nomi degli antichi popoli della Troade. La discussione riguarda un verso del decimo libro dell’*Iliade*, dove Dolone, elencando a Odisseo gli alleati dei Troiani, nomina tra gli altri i Frigi e i Meoni²⁷:

Schol. A *ad Il.* 10. 431 a

(Ariston.): καὶ Φρύγες ἱππόδαμοι <καὶ Μήονες

²⁵ I due passi sono talmente vicini per contenuto che Berger ha incluso lo scolio all’*Odissea* tra i frammenti di Eratostene (Berger 1880, p. 40).

²⁶ L’elenco si trova per la prima volta in Rohde 1881, p. 416 n. 1 (= 1901, p. 39 n. 1), che propone anche l’ipotesi che Aristarco abbia ripreso il lavoro di Eratostene. Un elenco di passi degli scolii sulla questione della priorità cronologica di Omero rispetto a Esiodo è ora negli indici dell’edizione dei frammenti di Aristarco preparata da H. van Thiel (2014, vol. IV, p. 67).

²⁷ *Il.* 10. 431: καὶ Φρύγες ἱππόμαχοι καὶ Μήονες ἱπποκορυσταί, «e i Frigi domatori di cavalli e i Meoni armati a cavallo».

ἵπποκορυσταί: ὅτι ἑτέρους τῶν Τρώων οἶδεν τοὺς Φρύγας· καὶ ὅτι Ὅμηρος οὐκ οἶδεν καλουμένους Λυδοὺς, ἀλλὰ Μήονας. πρὸς τὰ περὶ ἡλικίας Ἡσιόδου (fr. 334 M.-W.).

(Aristonico): e i Frigi domatori di cavalli <e i Meoni armati a cavallo>: (il poeta) sa che Frigi e Troiani non sono lo stesso popolo; inoltre Omero non sa che essi sono chiamati Lidi, ma (li chiama) Meoni. (Il riferimento del segno) rimanda alla discussione sulla data di Esiodo (fr. 334 M.-W.).

Schol. T *ad Il.* 18. 291 a2

(Ariston.): {πολλὰ δὲ φρυγῖν:} πρὸς τὴν διαίρεσιν τῆς Τροίας καὶ Φρυγίας, ὅτι δύο, καὶ Λυδία οὐπω ἐκαλεῖτο.

(Aristonico): {molti in Frigia}(Il segno) rimanda alla distinzione tra la Troade e la Frigia, che sono due (località) distinte, e (al fatto che) ancora non esisteva il nome "Lidia".

La nota di Aristonico/Aristarco discute due problemi diversi, riguardanti i due popoli dell'Asia minore nominati da Omero nel passo. A proposito dei Frigi, Aristarco nota che in Omero Frigi e Troiani sono due popoli distinti, differenziazione che viene ignorata nella poesia successiva²⁸; sui Meoni osserva che Omero usa il termine "Meoni" per indicare il popolo dei Lidi, denominazione quest'ultima che il poeta ignorava. Questo problema, osserva lo scoliasta, era collegato a quello della datazione di Esiodo (πρὸς τὰ περὶ ἡλικίας Ἡσιόδου)²⁹. Lo scolio quindi ci dà un'indicazione molto importante, perché esplicita la discussione alla quale è legata la seconda osservazione di Aristarco, quella sulla data di Esiodo; evidentemente Esiodo doveva usare il termine Lidi in un poema per noi perduto, ma che Aristarco leggeva e considerava autentico. L'origine del nome dei Lidi è narrata in Erodoto, che racconta la storia di Lido, figlio di Atys, antenato dei re della Lidia, dal quale gli antichi Meoni avevano tratto il nuovo nome (Herodot. 1. 7. 3; 7. 74. 1)³⁰. Aristarco, che aveva scritto un commentario al primo libro delle *Storie* di Erodoto, doveva certo avere presente questo passo³¹.

²⁸ L'osservazione ritorna in una serie di annotazioni all'*Illiade*: si vedano i passi raccolti da Lehrs, 1882³, p. 229: schol. A *ad Il.* 2. 862 a¹ (Ariston.); A^{int} *ad Il.* 16. 719 a (Ariston.); A *ad Il.* 18. 291 a¹ (Ariston.); A *ad Il.* 24. 545 a (Ariston.); Strab. 14. 3. 3, cf. 12. 8. 7, 14. 5. 16; vd. anche Severyns 1928, p. 118.

²⁹ L'espressione πρὸς τὰ ..., usata dal nostro scoliasta, appartiene alla lingua speciale della grammatica; ricorrente negli *scholia vetera* ai poemi omerici, essa viene usata per collegare il verso discusso a un problema esegetico più ampio e noto, nel nostro caso il rapporto cronologico tra i due maggiori poeti dell'epica arcaica. Il significato di questa locuzione è stato analizzato e chiarito per la prima volta da Nünlist 2012a, in particolare alle pp. 121 ss.; nella sua forma completa doveva essere ἡ δὲ ἀναφορὰ ἀπὸ τῆς σημειώσεως πρὸς τὰ περὶ ... ζητούμενα («il riferimento del segno critico rimanda alla discussione su ...»).

³⁰ Erodoto traeva questa notizia dallo storico Xanto di Lidia (*FGrHist* 765 F 15 e 16): vd. Schroeder 2007, p. 139.

³¹ Un frammento di questo commentario si trova nel P. Amherst II, 12.

Di recente C. M. Schroeder (2007) ha ipotizzato che nel nostro scolio si nasconda in realtà un riferimento a una monografia di Aristarco *Sulla datazione di Esiodo* (Περὶ ἡλικίας Ἡσιόδου), un titolo che non è attestato altrove; l'ipotesi è attraente, ma non è dimostrabile con certezza perché, come ha argomentato René Nünlist, gli scoli a Omero contengono molti riferimenti di questo tipo che non rimandano a trattazioni monografiche, ma semplicemente a *zetemata*, problemi esegetici discussi nella letteratura erudita sui poemi omerici³². In ogni caso, indipendentemente dall'esistenza di una monografia su questo specifico argomento, lo scolio testimonia l'interesse di Aristarco per il problema della datazione di Esiodo e il fatto che lo affrontava utilizzando come criterio le conoscenze geografiche desumibili dai poemi.

La stessa prospettiva geografica è ben riconoscibile in altri due frammenti di Aristarco che sono collegati alla questione della data del poeta. Il primo riguarda un passo del nono libro dell'*Iliade*, dove Odisseo dice, rivolgendosi ad Achille, di temere che sia destino per i Greci morire a Troia, «lontano da Argo che nutre cavalli»:

Schol. A^{im} ad Il. 9. 246

(Ariston.): <Ἄργεος ἱπποβότοιο> σημειοῦνται τινες, ὅτι τὴν ὅλην Πελοπόννησον τοὺς οἶδεν ὁ ποιητής, Ἡσιόδος δέ (fr. 189 M.-W.).

οὐκ οἶδεν A: οὐκ οἶδεν οὕτω καλουμένην Erbse

(Aristonico): <Argo nutrice di cavalli> alcuni appongono un segno critico a questo verso, perché il poeta non conosce ... il Peloponneso, al contrario di Esiodo (fr. 189 M.-W.).

Schol. A^{int} ad Il. 4. 171 d

(Ariston.): <Ἄργος> ὅτι Ἄργος τὴν Πελοπόννησον, οὐ τὴν πόλιν λέγει.

(Aristonico): <Argo> con il nome di Argo indica il Peloponneso, non la città.

La questione riguarda di nuovo l'evoluzione nel tempo dei nomi geografici: in questo caso Aristonico/Aristarco nota che il nome "Peloponneso" era usato da Esiodo, ma non ancora da Omero³³. Ci sono rimasti diversi altri scoli sulla denominazione del Peloponneso in Omero, che per indicarlo

³² Vd. la discussione dettagliata in Nünlist 2012a, pp. 123 s. L'ipotesi che Aristarco avesse scritto una monografia separata sulla data di Esiodo è basata sul confronto con l'espressione πρὸς τὰ περὶ τοῦ ναυστάθμου, che compare diverse volte negli scoli A all'*Iliade* (ad Il. 10. 110, 10. 112, 11. 6, 13. 681 a, tutti di Aristonico); in questo caso sappiamo, sempre dagli scoli, che Aristarco aveva scritto una monografia separata sull'argomento (Περὶ τοῦ ναυστάθμου), che cercava di ricostruire la disposizione delle navi greche sulla spiaggia di Troia (cf. per es. Aristonico in schol. A ad Il. 10. 53 b): si veda Nünlist 2012a, p. 123 n. 43.

³³ Il testo dello scolio A^{im} è corrotto, ma il senso si può facilmente arguire dall'altro scolio, A^{int}, che ha un contenuto simile. L'opera di Esiodo alla quale Aristonico fa riferimento doveva essere il *Catalogo*, al quale è stato assegnato il nostro frammento (fr. 189 M.-W.).

usava il nome “Argo”, come nel nostro caso, anche accompagnato da appellativi³⁴.

L'ultimo passo che ci interessa discute l'elenco omerico degli otto fiumi della Troade, che avrebbero distrutto il muro degli Achei dopo la loro partenza da Troia (*Il.* 12. 20-22).

Schol. A *ad Il.* 12. 22 a

(Ariston.): καὶ Σιμόεις, ὅθι πολλὰ <βοάγρια καὶ τρυφάλεια>: ... καὶ ὅτι ἀνέγνω Ἡσίοδος τὰ Ὀμήρου ὡς ἂν νεώτερος τούτου· οὐ γὰρ ἐξενήνοχε τοὺς ποταμούς, μὴ ὄντας ἀξιολόγους, εἰ μὴ δι' Ὀμηρον. καὶ τῷ Σιμοῦντι προσέθηκεν ἐπιθετον τὸ “θεῖόν τε Σιμοῦντα” (*Theog.* 342).

(Aristonico): e il Simoenta, dove molti <scudi e cimieri>: ... e che Esiodo aveva letto i poemi di Omero, perché è più recente di lui: infatti non avrebbe menzionato i fiumi, che non erano degni di nota, se non grazie a Omero. E al Simoenta ha assegnato un epiteto, “divino Simoenta” (*Theog.* 342).

Aristonico (e quindi Aristarco) osserva che Esiodo, più recente di Omero, conosceva l'*Iliade*: lo prova il fatto che Esiodo riporta i nomi di questi fiumi, che non sarebbero stati degni di nota se non per il fatto di essere citati da Omero. Il passo esiodico al quale lo scoliasta si riferisce è sicuramente il catalogo dei fiumi e delle sorgenti della terra che troviamo nella *Teogonia* (vv. 337-370), che comprende anche sette dei fiumi della Troade elencati da Omero (vv. 340-345).

Oltre a questi passi, nei quali il confronto tra i due poeti riguarda l'ambito geografico, altri scoli di Aristonico sottolineano il rapporto di derivazione di Esiodo da Omero, analizzando in questo senso il materiale mitologico presente nei poemi.

Questo è il caso di una nota a *Iliade* 24 nella quale il riferimento al vaso di Pandora nelle *Opere* di Esiodo (vv. 94 ss.) viene fatto derivare da un famoso passo dell'*Iliade*, la descrizione dei due vasi sulla soglia del palazzo di Zeus, uno colmo di beni e l'altro di mali, fatta da Achille nel suo discorso a Priamo (*Il.* 24. 527-533)³⁵. Uno scolio ai versi di Esiodo su Pandora esplicita il significato del confronto tra i due passi: Esiodo è certo il poeta più recente, perché nelle *Opere* non spiega la presenza del vaso nel mito di Pandora e anzi dà per scontata la conoscenza del racconto di Achille nell'*Iliade*:

Schol. *ad Hes. Op.* 94 a: <πίθου> ποίου πίθου; τί γὰρ περὶ πίθου εἶπε; φαίνεται οὖν νεώτερος Ἡσίοδος Ὀμήρου· εἰπὼν γὰρ τὸν πίθον ὡς ἐκεῖθεν ἤμων

³⁴ I passi sono raccolti nell'apparato di Erbse agli schol. *ad Il.* 4. 171; Lehrs 1882³, p. 224; Severyns 1928, pp. 116 s.; vd. il commento di Kirk *ad Il.* 4. 171 (Kirk 1985, p. 349).

³⁵ Schol. A *ad Il.* 24. 527-8 a (Ariston.): δοιοὶ γὰρ τε πίθοι <— — — ἑάων>: ὅτι ἐντεῦθεν Ἡσίοδῳ (sc. *Op.* 84-104) τὸ περὶ τοῦ πίθου μῦθον. καὶ ὅτι δύο τοὺς πάντας λέγει πίθους· τινὲς δὲ τῶν νεωτέρων ἓνα μὲν τῶν ἀγαθῶν, δύο δὲ τῶν κακῶν ἐδέξαντο. Cf. anche lo schol. T *ad Il.* 24. 527-8 (schol. ex.) con i *testimonia* nell'edizione di Erbse.

μαθόντων ὠμολογημένον ἔλαβε. δύο δὲ πίθους Ὅμηρος λέγει (*Il.* 24. 527): δοιοὶ γάρ τε πίθοι κατακείαται ἐν Διὸς οὔδῃ³⁶.

Un altro passo spiegato in modo analogo è il riferimento nell'*Iliade* ai due figli gemelli di Attore, che sono definiti in Omero "Molioni" dal nome del nonno materno, Molos (καὶ νῦ κεν Ἀκτορίωνε Μολίονε παῖδ' ἀλάπαξα, «e già avrei ucciso gli Attoridi, i due ragazzi Molioni», *Il.* 11. 750). Il verso veniva considerato da Aristonico/Aristarco all'origine della genealogia dei due proposta da Esiodo, secondo il quale il padre e la madre dei gemelli si chiamavano rispettivamente Attore e Molione (fr. 17 b M.-W.); tuttavia, osserva Aristarco, Omero usa solo i patronimici, mai i matronimici. Il ragionamento sotteso a questa osservazione è che Esiodo aveva frainteso il senso del verso omerico, pensando che la madre dei due si chiamasse Molione³⁷. Anche in questo caso il rapporto di derivazione di Esiodo da Omero implica il fatto che il primo fosse il poeta più recente³⁸.

Per la questione della datazione relativa dei due poeti in Aristarco, non va dimenticato che la maggior parte del materiale che ci è rimasto riguarda la lingua: Aristarco confrontava in termini di contrapposizione l'uso linguistico di Omero con quello di Esiodo, che rappresentava la poesia più recente dei νεώτεροι. Tutto questo ricco materiale esula dagli scopi di questo mio lavoro; rimando in proposito a due recenti e dettagliati lavori di R. Nünlist, che riprendono il lavoro di Lehrs, sulla base di una nuova ricognizione delle testimonianze disponibili³⁹. È bene ricordare comunque che non mancano alcuni esempi nei quali Aristarco sottolineava concordanze tra Omero ed Esiodo, distinguendolo quindi dai νεώτεροι (vd. Schmidt 1976, p. 227). Questo è il caso di una lezione zenodotea di *Il.* 2. 507, che viene rifiutata da Aristonico/Aristar-

³⁶ Si vedano anche i *testimonia* al passo raccolti da Pertusi.

³⁷ Schol. A *ad Il.* 11. 750 (Ariston.): καὶ νῦ κεν Ἀκτορίωνε Μολίονε <παῖδ' ἀλάπαξα>: ὅτι ἐντεῦθεν Ἡσίοδος (fr. 17 b M.-W.) Ἀκτορος κατ' ἐπικλησιν καὶ Μολιόνῃς αὐτοὺς γεγενεαλόγηκεν, γόνῳ δὲ Ποσειδῶνος. οὐδέποτε δὲ Ὅμηρος ἀπὸ μητρὸς σχηματίζει. I due gemelli erano figli solo nominalmente di Attore, perché il loro padre era in realtà Poseidone; cf. anche lo schol. A *ad Il.* 11. 709 a (Ariston.), sul fatto che Omero non usa i matronimici. Per Aristarco si veda Lehrs 1882³, p. 175; sul mito degli Attoridi Hainsworth 1993, p. 304.

³⁸ In un altro scolio Aristarco osservava che i due Attoridi dovevano essere stati gemelli siamesi, basandosi sulla testimonianza di Esiodo, che chiariva la descrizione omerica dei due eroi: schol. A *ad Il.* 23. 638-42 (Ariston.): ... Ἀρίσταρχος δὲ διδύμους ἀκούει οὐχ οὕτως ὡς ἡμεῖς ἐν τῇ συνηθείᾳ νοοῦμεν, οἷοι ἦσαν καὶ οἱ Διόσκοροι, ἀλλὰ τοὺς διφυεῖς, δύο ἔχοντας σώματα, Ἡσιόδῳ (fr. 18 M.-W.) μάρτυρι χρώμενος, καὶ τοὺς συμπεφυκότας ἀλλήλοις: κτλ. Si tratta sicuramente di un riferimento al *Catalogo delle donne*, un passo che possiamo leggere grazie a un papiro (P. Michigan inv. 6234 fr. 1 = Hes. fr. 17 a M.-W.); le parti leggibili ci confermano che Esiodo descriveva la natura eccezionale dei due gemelli, che non è mai esplicitata da Omero.

³⁹ Vd. Nünlist 2012b e 2012c, che analizzano diversi passi che rientrano in questa categoria. Per un caso particolare, quello del vocabolo μαχλοσύνη ("lussuria", in Omero solo in *Il.* 24. 30), che Aristarco considerava estraneo alla lingua omerica perché esiodico (cf. schol. A *ad Il.* 24. 25-30; Hes. fr. 132 M.-W.), si vedano ora le nuove osservazioni di Sonnino 2015, § 4.

co perché è in contraddizione con un passo delle *Opere*⁴⁰. Allo stesso modo il senso dell'epiteto ἵππότης attribuito a Oineo in *Il.* 14. 117 ("cavaliere") viene chiarito dal confronto con un passo del *Catalogo* di significato analogo (Hes. fr. 228 M.-W.)⁴¹: è interessante notare che in questo caso l'uso esiodeo viene chiaramente distinto da quello dei νεώτεροι, che invece secondo Aristonico/Aristarco usavano ἵππότης nel senso di "fuggiasco"⁴². Un'altra osservazione di questo tipo riguarda il termine πρόβατον, che in *Il.* 14. 124 significa genericamente "animale a quattro zampe", come nelle *Opere* di Esiodo⁴³.

Con tutta probabilità invece non va fatta risalire ad Aristarco la proposta di datare Esiodo a dopo il 720 a. C., sulla base del fatto che a partire da quell'anno gli atleti alle Olimpiadi avevano iniziato a gareggiare nudi, cioè senza la fascia intorno alla cintura, menzionata in Omero nei giochi funebri per Patroclo; Esiodo infatti, narrando la storia di Atalanta, ci dice che Ippomene era nudo (fr. 74 M.-W.), il che ci assicura che egli doveva essere vissuto in un periodo successivo a questa data⁴⁴. Come ha giustamente osservato M. Schmidt, Aristarco propone negli altri casi che abbiamo visto una datazione relativa per Esiodo, non assoluta; inoltre sappiamo che egli collocava Omero nell'XI sec. a. C., il che presupporrebbe, accettando per Esiodo una data successiva al 720, che fosse trascorso un intervallo di più di tre secoli tra i due poeti, incompatibile con le concordanze tra i due che Aristarco in più occasioni aveva sottolineato⁴⁵. Anche se non sappiamo a chi vada fatta risalire questa osservazione, essa testimonia in ogni caso come il metodo di analizzare i dati culturali presenti in un testo, in questo caso i *realia*, al fine di collocarlo nel tempo, fosse diventato usuale per i filologi antichi.

⁴⁰ Zenodoto proponeva di leggere il nome di Askra al posto di quello di Arne in *Il.* 2. 507; Aristonico/Aristarco si opponevano, sulla base dell'epiteto "dai molti grappoli" riferito alla città nel verso omerico: la famosa descrizione che Esiodo fa del clima aspro di Askra non sarebbe infatti compatibile con tale epiteto, che rimanda a una zona fertile e ricca. Si veda lo schol. A *ad Il.* 2. 507 a (Ariston.): Ἀρην ἔχον: ὅτι Ζηνόδοτος γράφει "Ἀσκρην ἔχον". οὐ δύναται δὲ πολυστάφυλος ἢ Ἀσκη λέγεσθαι· ἀξιοπιστότερος γὰρ ἐστὶν Ἡσίοδος λέγων· "Ἀσκη χειμᾶ κακὴ, θέρει ἀργαλήν" (*Op.* 640) ὥστε οὐδὲ πολὺκαρπος λέγοιτο ἄν. Cf. Strab. 9. 2. 35; sul problema vd. Lehrs 1882³, pp. 225 s. e l'apparato dei *testimonia* al nostro scolio nell'edizione di Erbse.

⁴¹ Schol. A *ad Il.* 14. 119 a (Ariston.): ἀλλ' ὁ μὲν αὐτόθι μένει: ὅτι ὁ Οἰνεὺς κατέμεινεν ἐπὶ τῆς πατρίδος. ὁ ἵππότης (cf. *Il.* 14. 117) ἄρα οὐ φυγὰς, ἀλλ' ἵππικός. καὶ ὁ Ἡσίοδος (fr. 228 M.-W.) δὲ οὕτως ἀκήκοεν: "ἰδὼν δ' ἱππηλάτα Κῆρυξ", ἀντὶ τοῦ ἵππικός.

⁴² Schol. T *ad Il.* 14. 120 (Ariston.): ὧς γὰρ πού Ζεὺς ἤθελε: ... ὅτι οὐχὶ φυγὰς, ὡς οἱ νεώτεροι φησὶ γούν "ἀλλ' ὁ μὲν αὐτοῦ μίμνε" (*Il.* 14. 119) κτλ.

⁴³ Schol. A *ad Il.* 14. 124 a (Ariston.): {πολλὰ δὲ οἱ} πρόβατα {ἔσκε}: ὅτι πάντα τὰ τετράποδα, διὰ τὸ ἑτέραν βάσιν ἔχειν πρὸ τῆς ὀπισθίας. Schol. D *ad Il.* 14. 124 van Thiel: πρόβατα: πάντα τὰ τετράποδα ἐκάλουν οἱ παλαιοὶ πρόβατα, διὰ τὸ πρὸ τῶν ὀπισθίων βάσεων ἑτέρας ἐμπροσθίους ἔχειν. καθὰ καὶ Ἡσίοδος φησὶν "χαλεπὸς προβάτοις, χαλεπὸς δ' ἀνθρώποις" (*Op.* 558); vd. Lehrs 1882³, p. 101.

⁴⁴ Schol. T *ad Il.* 23. 683 b¹ e schol. b *ad Il.* 23. 683 b². Così Schmidt 1976, pp. 226 s. e Nünlist 2012a, p. 124 n. 51; *contra* Schroeder 2007, pp. 140 s., che invece assegna questa teoria ad Aristarco.

⁴⁵ Schmidt 1976, pp. 226 s., con bibliografia precedente: un intervallo così lungo non viene mai usato dalla critica letteraria antica per datare due autori l'uno relativamente all'altro.

3. Conclusioni

Il materiale che ho analizzato finora ci permette di trarre alcune conclusioni di carattere generale. Eratostene per primo affronta il problema del rapporto cronologico tra i due grandi poeti dell'epica usando come strumento di analisi le rispettive conoscenze nel campo della geografia; ne conclude che il *corpus* esiodico contiene una serie di indizi di receniorità rispetto all'*Iliade* e all'*Odissea*, la cui descrizione del mondo conosciuto è diversa da quella che da Esiodo in poi diventa corrente nel mondo greco: infatti quest'ultimo cita località sconosciute a Omero e indica alcuni popoli con denominazioni diverse da quelle omeriche e concordanti con l'uso delle epoche successive. Eratostene affrontava il problema nella parte iniziale della *Geografia*, nell'ambito della sua ricostruzione della storia di questa disciplina con la critica dell'uso dell'epica come fonte di dati riguardanti lo spazio geografico reale. Il contesto dell'analisi di Eratostene è quindi prettamente scientifico ed è in relazione con i suoi interessi in campo cronologico. Sappiamo che, grazie ai suoi studi di cronografia, datava Omero all'XI sec. a. C.; non sappiamo quando collocasse esattamente Esiodo, ma possiamo supporre che a suo giudizio il lasso di tempo intercorso tra i due poeti fosse sufficientemente lungo da giustificare il netto avanzamento delle conoscenze geografiche che riconosceva nelle sue opere. Il dato importante che emerge dalle osservazioni di Eratostene è il metodo storicizzante con il quale affrontava l'analisi della poesia del passato, della quale cercava di ricostruire il diverso contesto culturale attraverso gli indizi che poteva desumere dal testo.

Aristarco invece opera in un ambito strettamente filologico-letterario, pur riprendendo l'approccio di Eratostene ai testi. Nell'ambito del suo lavoro, che mirava a individuare lo specifico della dizione e della cultura omerica, ho analizzato alcune osservazioni che riguardano il rapporto cronologico tra i due poeti, tese a evidenziare il fatto che Esiodo mostra di appartenere a una cultura più evoluta e recente di quella dei poemi omerici. La ripresa del lavoro di Eratostene è evidente nella metodologia che Aristarco usa e anche nel suo ricorrere allo stesso tipo di argomentazioni del suo predecessore, a partire dall'analisi delle nozioni geografiche riconoscibili nei poemi; a ciò Aristarco aggiunge l'osservazione del rapporto di dipendenza di Esiodo da Omero nell'uso del materiale mitologico. Nel campo della lingua invece, se Aristarco generalmente distingue l'uso linguistico omerico da quello dei poeti successivi, non mancano esempi dove Esiodo viene accostato a Omero e contrapposto invece ai poeti più recenti. Possiamo concludere che Aristarco aveva sicuramente fatto tesoro del lavoro del suo predecessore, comprendendo la portata innovativa di una lettura storicizzante dell'epica omerica e usandola per un'analisi sistematica di poemi in questa direzione, analisi che, per quanto sappiamo, non era stata tentata da Eratostene.

Per concludere, vorrei osservare che la novità metodologica delle interpretazioni storicizzanti proposte da Eratostene doveva essere stata compresa

non solo da Aristarco, ma anche da altri interpreti che lavoravano nell'ambito del Museo di Alessandria. Ne troviamo una traccia infatti in un frammento di Comano di Naucrati, un grammatico alessandrino che aveva scritto su Omero poco prima di Aristarco⁴⁶. Egli aveva applicato ai poemi omerici un criterio simile a quello di Eratostene: a proposito di *Il.* 13. 736, dove il poeta usa il termine *στέφανος*, "cerchio"⁴⁷, Comano argomenta che la parola deve derivare da un ornamento femminile dei capelli chiamato *στεφάνη*, perché l'uso della corona, *στέφανος* (per gli atleti vittoriosi o durante i sacrifici) è altrimenti sconosciuto a Omero⁴⁸. Si tratta di un esempio isolato, ma rimane un indizio che già prima di Aristarco questo tipo di lettura storicizzante dell'epica omerica, grazie al lavoro di Eratostene, doveva essere una strategia interpretativa nota nell'ambiente dei filologi di Alessandria.

⁴⁶ Sulla cronologia e sui frammenti superstiti di Comano rimando a Dyck 1988, pp. 217-265.

⁴⁷ *Il.* 13. 736: πάντη γάρ σε περι στέφανος πολέμοιο δέδηε («dappertutto intorno a te fiammeggia un cerchio di guerra»).

⁴⁸ Vd. Comano, fr. 12 Dyck con il commento; Schmidt 1976, pp. 216-217, che è il primo a notare l'innovazione metodologica di Comano. Sappiamo che Aristarco riprendeva l'osservazione di Comano (cf. Aristonico nello schol. A *ad Il.* 13. 736 b): tutta la discussione è ricostruita da Schmidt 1976, pp. 215-218.

Bibliografia

- AEL = M. Lichtheim, *Ancient Egyptian Literature*, I-III, Berkeley 1975, 1978, 1980
- G. Agosti, *P.Oxy. 3537r: Etopea acrostica su Esiodo*, «ZPE» 119, 1997, pp. 1-5
- G. Agosti, *I poemetti del codice Bodmer e il loro ruolo nella storia della poesia tardoantica*, in A. Hurst - J. Rudhardt (edd.), *Le Codex des Visions*, Genève 2002, pp. 73-114
- G. Agosti, *L'etopea nella poesia greca tardoantica*, in E. Amato - J. Schamp (edd.), *ΗΘΟΠΟΙΑ. La représentation de caractères à l'époque impériale et tardive. Actes du Colloque de Fribourg 2004, Fribourg - Salerno 2005*, pp. 34-60
- G. Agosti, *Note a epigrafi tardoantiche (Miscellanea epigrafica II)*, «ZPE» 160, 2007, pp. 41-49
- G. Agosti, *Ancora sullo stile delle iscrizioni metriche tardoantiche*, «Incontri di Filologia Classica» 11, 2011-2012, pp. 223-252
- G. Agosti, *La Visione di Doroteo. Paideia classica ed esperienza visionaria nell'Egitto tardoantico*, «SMSR» 79, 2013, pp. 134-151
- G. Agosti, *Chanter les dieux dans la société chrétienne: les Hymnes de Proclus dans le contexte culturel et religieux de leur temps*, in N. Belayche - V. Pirenne (edd.), *Fabriquer du divin. Constructions et ajustements de la représentation des dieux dans l'Antiquité*, Liège 2015, pp. 183-211
- H. L. Ahrens, *De dialecto Dorica*, Göttingen 1843
- H. L. Ahrens, *Über die Mischung der Dialekte in der griechischen Lyrik*, Verhandl. der dreizehnten Versammlung deutscher Philologen, Schulmänner und Orientalisten in Göttingen, 1853, pp. 55-78 (= *Kleine Schriften*, I, Hannover 1891, pp. 157-181)
- N. E. Akyürek Şahin, *Zwei gebildete Männer aus Nikomedeia: die Epigramme des Basilikos und des Kyrion*, «Olba» 19, 2011, pp. 349-370
- T. W. Allen, *Homer: The Origins and the Transmission*, Oxford 1924
- A. Aloni, *L'aedo e i tiranni. Ricerche sull'inno omerico ad Apollo*, Roma 1989
- A. Aloni, *Esiodo a simposio. La performance delle Opere e giorni*, in E. Cingano (ed.), *Tra pannelismo e tradizioni locali: generi poetici e storiografia*, Alessandria 2010, pp. 115-150
- W. Aly, *Hesiods Theogonie*, Heidelberg 1913
- Ø. Andersen - D. T. T. Haug (edd.), *Relative Chronology in Early Greek Epic Poetry*, Cambridge - New York 2012
- I. Andorlini - A. Marcone, *Medicina, medico e società nel mondo antico*, Firenze 2004
- ANET = J. B. Pritchard (cur.), *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969³
- P. Angeli Bernardini, *Mito e attualità nelle odi di Pindaro*, Roma 1983
- G. Arrighetti, *Introduzione. Esiodo fra epica e lirica*, in Arrighetti 1975a, pp. 5-36
- G. Arrighetti (a cura di), *Esiodo. Letture critiche*, Milano 1975a

- G. Arrighetti, *Introduzione*, in G. Arrighetti - F. Montanari (edd.), *La componente autobiografica nella poesia greca e latina fra realtà e artificio letterario*, Pisa 1993, pp. 11-24
- G. Arrighetti, *Esiodo. Opere*, Torino 1998
- G. Arrighetti, *Fra purificazioni e produzione Letteraria. La Teogonia di Epimenide*, in E. Federico - A. Visconti (edd.), *Epimenide Cretese*, Napoli 2001, pp. 217-225
- G. Arrighetti, *La fine della Teogonia esiodea: un problema antico*, «RIFC» 135, 2007, pp. 257-278
- G. Arrighetti, *Eris alle radici della terra: una metafora esiodea*, in B. Casalini - G. Bastianini - W. Lapini - M. Tulli (edd.), *Harmonia: scritti di filologia classica in onore di Angelo Casanova*, I, Firenze 2012, pp. 31-40
- H. C. A. Asquith, *Listed Narratives in Greek Poetry from Hesiod to Callimachus: The Development of a Genre*, Diss. Cambridge 2006
- A. Athanassakis (ed.), *Essays on Hesiod*, «Ramus» 21, 1992
- B. Aubert, *The Shepherd-flock Motif in the Miletus Discourse (Acts 20:17-38) against its historical background*, New York - Oxford 2009
- S. S. Averincev, *Atene e Gerusalemme. Contrapposizione e incontro di due principi creativi*, Roma 1998 (ed. or. 1971-1973)
- R. Baladié, *Strabon. Géographie*, VI, Livre IX, Paris 1996
- A. Barigazzi, *Una dialexis in versi su Esiodo (P.Ox. 3537)*, «Prometheus» 11, 1985, pp. 1-10
- J. P. Barron - P. E. Easterling, *Hesiod*, in P. E. Easterling - B. M. W. Knox (edd.), *Greek Literature*, Cambridge 1985, pp. 92-105
- P. Bassino, *Certamen Homeri et Hesiodi: Introduction, Critical Edition and Commentary*, Diss. Durham 2013 (<http://etheses.dur.ac.uk/8448/>)
- G. Bastianini - A. Casanova (edd.), *Esiodo, cent'anni di papiri*. Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 7-8 giugno 2007), Firenze 2008
- H. Berger, *Die geographischen Fragmente des Eratosthenes*, Leipzig 1880
- Th. Bergk, *Die Geburt der Athene*, «NJPhP» 81, 1860, pp. 289-424
- A. Bernabé, *Poetae Epici Graeci*, II 3, Berolini et Novi Eboraci 2007
- P. Bernardini (ed.), *Presenza e funzione della città di Tebe nella cultura greca*. Atti del Convegno internazionale (Urbino 7-9 luglio 1997), Pisa - Roma 2000
- P. Bernardini, *La città e i suoi miti nella lirica corale: l'Argolide e Bacchilide*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *La città di Argo. Mito, storia, tradizioni poetiche*. Atti del Convegno internazionale (Urbino 13-15 giugno 2002), Roma - Pisa 2004, pp. 127-145
- H. Bernsdorff, *Hesiod ein zweiter Vergil? Bemerkungen zu P. Oxy. 3537R, 3-28*, in S. Döpp (ed.), *Antike Rhetorik und ihre Rezeption. Symposium C.J. Classen*, Stuttgart 1999, pp. 63-83
- M. Bettini - A. Borghini, *Edipo lo zoppo*, in B. Gentili - R. Pretagostini (edd.), *Edipo. Il Teatro greco e la cultura europea*. Atti del Convegno Internazionale (Urbino 15-19 novembre 1982), Roma 1986, pp. 214-225
- P. M. Bing, *A Proto-Epyllion? The Pseudo-Hesiodic Shield and the Poetics of Deferral*, in M. Baumbach - S. Bär (edd.), *Brill's Companion to Greek and Latin Epyllion and Its Reception*, Leiden - Boston 2012, pp. 177-199
- F. H. M. Blaydes, *The Trachiniae of Sophocles*, London 1871
- W. Blümer, *Interpretation archaischer Dichtung. Die mythologischen Partien der Erga Hesiods*, I-II, Münster 2001

- R. Bodéüs, *Les Oracles de Béotie*, «Kernos» 3, 1990, pp. 53-65
- G. Bona, *Esiòdo e le Muse in P.Oxy. 3537r*, 3-28, in L. Belloni - G. Milanese - A. Porro (edd.), *Studia classica Tarditi oblata*, Milano 1995, pp. 111-126
- L. Bona Quaglia, *Gli "Erga" di Esiòdo*, Torino 1973
- M. G. Bonanno, *L'allusione necessaria. Ricerche intertestuali sulla poesia greca e latina*, Roma 1990
- M. G. Bonanno, *Il poeta scienziato di età ellenistica: appunti per una ridefinizione del poeta doctus alessandrino*, in R. Pretagostini - E. Dettori (edd.), *La cultura ellenistica. L'opera letteraria e l'esegesi antica*. Atti del convegno COFIN 2001, 'Università di Roma Tor Vergata', 22-24 settembre 2003, Roma 2005, pp. 451-477
- M. G. Bonanno, *La lettura del filologo*, Trieste 2014
- S. Bouché-Leclercq, *Histoire de la Divination dans l'Antiquité*, II, Paris 1879
- J. Bouffartigue, *L'empereur Julien et la culture de son temps*, Paris 1992
- P. Boyancé, *Le culte des Muses chez les philosophes Grecs: études d'histoire et de psychologie religieuses*, Paris 1936
- T. W. Boyd, *Libri confusi*, «CJ» 91, 1995, pp. 34-45
- G. R. Boys-Stones - J. H. Haubold (edd.), *Plato and Hesiod*, Oxford 2010
- E. Brehier, *Chrysippe et l'ancienne Stoïcisme*, Paris 1951²
- E. Bridges - E. Hall - P. J. Rhodes (edd.), *Cultural Responses to the Persian Wars. Antiquity to the Third Millennium*, Oxford 2007
- C. Brillante, *La leggenda eroica e la civiltà micenea*, Roma 1981
- C. Brillante, *Orcomeno e Tebe egizia nei poemi omerici*, «ΕΠΕΤΕΡΙΣ ΤΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ ΒΟΙΩΤΙΚΩΝ ΜΕΛΕΤΩΝ» ΤΟΜΟΣ Β', ΤΕΥΧΟΣ Β', Αθήναι 1995, pp. 893-900
- C. Brillante, *Il sogno di Epimenide*, «QUCC» 77, 2004, pp. 11-39
- C. Brillante - M. Cantilena - C. O. Pavese (edd.), *I poemi epici rapsodici non omerici e la tradizione orale*. Atti del Convegno (Venezia 28-30 settembre 1977), Padova 1981
- M. Broggiato, *Teoria e prassi del genere epico: il caso di Eratostene*, «SemRom» n. s. 1, 2012, pp. 351-361
- N. O. Brown, *The Birth of Athena*, «TAPhA» 83, 1952, pp. 130-143
- C. D. Buck, *The Greek Dialects. Grammar, Selected Inscriptions, Glossary*, Chicago 1955² (1928¹)
- R. J. Buck, *A History of Boeotia*, Alberta 1979
- J. S. Burgess, *Intertextuality without Text in Early Greek Epic*, in Andersen - Haug 2012, pp. 168-183
- C. Cadau, *Studies in Colluthus' Abduction of Helen*, Leiden - Boston 2015
- C. Calame, *Montagne des Muses et Mouséia: la consécration des Travaux et l'héroïsation d'Hésiode*, in A. Hurst - A. Schachter (edd.), *La Montagne des Muses*, Genève 1996, pp. 43-56
- C. Calame, *Masks of Authority. Fiction and Pragmatics in Ancient Greek Poetry*, Ithaca - London 2005
- G. Camassa, *Il 'pastorato' di Zaleuco*, «Athenaeum» 64, 1986, pp. 139-145
- L. G. Canevaro, *Hesiod and Hávamál: Transitions and the Transmission of Wisdom*, «Oral Tradition» 29, 2014, pp. 99-126
- L. G. Canevaro, *Hesiod's Works and Days: How to Teach Self-Sufficiency*, Oxford 2015
- M. Cantilena, *Le Eoae e la tradizione orale*, «Athenaeum» 57, 1979, pp. 139-145
- M. Cantilena, *Il ponte di Nicanore*, in M. Fantuzzi - R. Pretagostini (edd.), *Struttura e storia dell'esametro greco*, I, Roma 1995, pp. 9-67

- M. Carastro, *La cité des mages. Penser la magie en Grèce ancienne*, Paris 2006
- M. Caroli, «Un acquisto per l'eternità». *La pubblicità dei libri nel mondo antico*, in F. De Martino (ed.), *Antichità & pubblicità*, Bari 2010 («Kleos» 21), pp. 107-176
- G. Casadio, *Storia del culto di Dioniso in Argolide*, Roma 1994
- A. Casanova, *Un'aporia in Giovanni Lido (De Mens. I 13)*, «Maia» 27, 1975, pp. 125-131
- A. Casanova, *Catalogo, Eèe e Grandi Eèe nella tradizione ellenistica*, «Prometheus» 5, 1979, pp. 217-240
- A. C. Cassio, *Introduzione generale*, in A. C. Cassio (ed.), *Storia delle lingue letterarie greche*, Firenze 2008, pp. 3-96
- A. C. Cassio, *The Language of Hesiod and the Corpus Hesiodeum*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 179-201
- F. Càssola, *Inni omerici*, Milano 1975, 1991²
- C. Catenacci, *Il finale dell'Odissea e la recensio pisistratide dei poemi omerici*, «QUCC» 73, 1993, pp. 7-22
- C. Catenacci, *L'oracolo delfico e le tradizioni oracolari nella Grecia arcaica e classica. Formazione, Prassi, Teologia*, in M. Vetta (ed.), *La civiltà dei Greci. Forme, luoghi, contesti*, Roma 2001, pp. 131-184
- G. Cerri, *Lo statuto del guerriero morto nel diritto della guerra omerica e la novità del libro XXIV dell'Iliade. Teoria dell'oralità e storia del testo*, in G. Cerri (cur.), *Scrivere e recitare. Modelli di trasmissione del testo poetico nell'antichità e nel medioevo*, Roma 1986, pp. 1-48
- G. Cerri, *Il significato di «sphregis» in Teognide e la salvaguardia dell'autenticità testuale nel mondo antico*, «QS» 33, 1991, pp. 21-40
- G. Cerri, *Poemi epici attribuiti ad Omero*, in *La letteratura pseudoepigrafa nella cultura greca e romana*, Atti di un Incontro di studi (Napoli 15-17 gennaio 1998), «AION» 22, 2000, 28-58
- G. Cerri, *Teoria dell'oralità e analisi stratigrafica del testo omerico: il concetto di 'poema tradizionale'*, «QUCC» n. s. 70, 2002a, pp. 7-34
- G. Cerri, *L'Odissea epicorica di Itaca*, «Mediterraneo antico. Economie, società, culture» 5.1, 2002b, pp. 149-184
- N. K. Chadwick, *Poetry and Prophecy*, Cambridge 1942
- N. K. Chadwick - V. Zhirmunsky, *Oral Epics of Central Asia*, Cambridge 1969
- P. Chantraine, *Grammaire homérique*, II, Paris 1953
- I. Chirassi-Colombo, *Le Dionysos oraculaire*, «Kernos» 4, 1991, 205-217
- T. Christian, *Gebildete Steine. Zur Rezeption literarischer Techniken in den Versinschriften seit dem Hellenismus*, Göttingen 2015
- E. Ciaceri, *L'Alessandra di Licofrone*, Napoli 1901
- F. Ciccolella, *Hesiod (Hesiodos)*, in *Der Neue Pauly*, Suppl. VII, *Die Rezeption der antiken Literatur. Kulturhistorisches Werklexikon*, Stuttgart 2010, coll. 295-322
- E. Cingano, *Tradizioni su Tebe nell'epica e nella lirica greca arcaica*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *Presenza e funzione della città di Tebe nella cultura greca*, Roma - Pisa 2000, pp. 127-161
- E. Cingano, *The Hesiodic Corpus*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 91-130
- D. Clay, *Archilochos Heros. The Cult of Poets in the Greek Polis*, Cambridge (MA) - London 2004
- I. M. Cohen, *The Hesiodic Catalogue of Women and the Megalai Ehoiai*, «Phoenix» 40, 1996, pp. 127-142

- Y. Cohen, *Wisdom from the Late Bronze Age*, Atalanta 2013
- G. Colesanti, M. Giordano (edd.), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture. An Introduction*, Berlin - Boston 2014
- G. Colli, *La sapienza greca*, I, Milano 1977 (più volte rist.)
- D. Collins, *Master of the Game. Competition and Performance in Greek Poetry*, Washington 2004
- A. Colonna, *Hesiodi Opera et Dies*, Milano 1959
- F. Condello, *Osservazioni sul 'sigillo' di Teognide*, «Incontri Triestini di filologia classica» 9, 2009-2010, pp. 65-152
- S. Costanza, *Artemide e le Pretidi da Bacchilide (ep. 11) a Callimaco (h. 3, 233-236)*, «ZPE» 172, 2010, pp. 3-21
- S. Costanza, *Melampo in Bacchilide, Pae. 4 Sn.-M. (= P. Oxy. III 426)*, «ZPE» 181, 2012, pp. 8-22
- A. T. Cozzoli, *Euripide. Cretesi*, Pisa-Roma 2001
- A. T. Cozzoli, *Modalità di ricezione dell'epica arcaica in età ellenistica: l'idillio III di Teocrito, Melampo e la Melampodia*, «QUCC» 115, 2007, pp. 55-75
- A. T. Cozzoli, *Poeta e Filologo. Studi di poesia ellenistica*, Roma 2012
- R. Crahay, *La littérature oraculaire chez Hérodote*, Paris 1956
- R. Criatore - P. Davoli - D. M. Ratzan, *A Teacher's Dipinto from Trimithis (Dakhleh Oasis)*, «JRA» 21, 2008, pp. 171-191
- G. Cuffari, *I riferimenti poetici di Imerio*, Palermo 1983
- B. Currie, *Perspectives on Neoanalysis from the Archaic Hymns to Demeter*, in Andersen - Haug 2012, pp. 184-209
- M. Davies, *Epicorum Graecorum Fragmenta*, Göttingen 1988
- M. Davies, *The Epic Cycle*, Bristol 1989
- P. Davoli - R. Criatore, *Una scuola di greco del IV secolo d.C. a Trimithis (Oasi di Dakhla, Egitto)*, in *Atti del I Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica*, «Quaderni di Atene e Roma» 1, 2010, pp. 73-87
- A. Debiasi, *Variazioni sul nome di Omero*, «Hesperia» 14, 2001, pp. 9-35
- A. Debiasi, *Esiodo e l'occidente*, Roma 2008 («Hesperia» 24)
- A. Debiasi, *Homer ἀγωνιστής in Chalcis*, in F. Montanari - A. Rengakos - C. Tsagalis (edd.), *Homeric Contexts: Neoanalysis and the Interpretation of Oral Poetry*, Berlin 2012, pp. 471-500
- A. Debiasi, *Alcmeonis*, in M. Fantuzzi - C. Tsagalis (edd.), *The Greek Epic Cycle and Its Ancient Reception*, Cambridge 2015, pp. 261-280
- I. J. F. De Jong, *Narrators and Focalizers. The Presentation of the Story in the Iliad*, Amsterdam 1987
- P. De Lacy, *Galen. On the Doctrine of Hippocrates and Plato*, I-II (text), Berlin 1978-1980; III, *Commentary and Indexes*, Berlin 1984
- A. R. de Moura, *Hesíodo. Os trabalhos e os dias*, Curitiba 2012
- J. D. Denniston, *The Greek Particles*, Oxford 1954²
- M. Detienne, *Crise agraire et attitude religieuse chez Hésiode*, Bruxelles 1963
- V. Di Benedetto, *Il medico e la malattia*, Torino 1986
- D.-K. = H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, Berlin 1952⁶
- A. Dihle, *Homer-Probleme*, Opladen 1970
- A. Dihle, *Gli inizi dell'epica scritta*, in Arrighetti 1975a, pp. 37-59

- H. Diller, *Die dichterische Form von Hesiod "Erga"*, «Abh. Akad. Wiss. Mainz» 1962, 2, pp. 41-69 (rist. in Heitsch 1966, pp. 239-274)
- E. R. Dodds, *I Greci e l'Irrazionale*, Firenze 1959 (ed. or. Berkeley - Los Angeles 1951)
- K. Domiter, *Gregor von Nazianz: De humana natura* (c. 1, 2, 14), Frankfurt am Main 1999
- M. Dorati, *Pausania, le Pretidi e la trierarchia argiva*, in P. Angeli Bernardini (ed.), *La città di Argo. Mito, storia, tradizioni poetiche*. Atti del Convegno internazionale (Urbino 13-15 giugno 2002), Roma - Pisa 2004, pp. 295-320
- Fr. Dornseiff, *Altoorientalisches in Hesiods Theogonie*, «AntClass» 6, 1937, pp. 231-258
- Fr. Dornseiff, *Kleine Schriften I. Antike und alter Orient Interpretationen*, Leipzig 1959
- K. Dowden, *Death and the Maiden. Girl's Initiation Rites in Greek Mythology*, London - New York 1989
- K. Dowden, *The Epic Tradition in Greece*, in R. Fowler (ed.), *The Cambridge Companion to Homer*, Cambridge 2004, pp. 188-205
- P. Dräger, *Untersuchungen zu den Frauenkatalogen Hesiods*, Stuttgart 1997
- J. Dresken-Weiland - A. Angerstorfer - A. Merkt, *Himmel, Paradies, Schalom. Tod und Jenseits in Antiken christlichen und jüdischen Grabinschriften*, Regensburg 2012
- M. Duncker, *Geschichte des Alterthums*, Leipzig 1882
- M. Durante, *Studi sulla preistoria della tradizione poetica greca*, II, *Risultanze della comparazione indoeuropea*, Roma 1976
- V. Du Sablon, *Le système conceptuel de l'ordre du monde dans la pensée grecque à l'époque archaïque: time, moira, kosmos, themis et dike chez Homère et Hésiode*, Leuven 2014
- A. R. Dyck, *The Fragments of Comanus of Naucratis*, Berlin - New York 1988 (SGLG 7), pp. 217-265
- H. L. Ebeling, *Anthropology and the Classics*, «CIWeekly» 14, 1920, pp. 41-44
- E. J. Edelstein - L. Edelstein, *Asclepius. A Collection and Interpretation of the Testimonies*, I-II, Baltimore 1945
- G. P. Edwards, *The Language of Hesiod in its Traditional Context*, Oxford 1971
- T. Edwards, *Hesiod's Ascræa*, Berkeley 2004
- B. Effe, *Dichtung und Lehre*, München 1977
- H. Erbse, *Scholia Graeca in Homeri Iliadem (scholia vetera)*, I-VII, Berolini 1969-1988 (vol. VII, *Indicem V continens*, Berolini 1988)
- A. Ercolani, *Per una storia del testo esiodeo. Hes. fr. 343 M.-W.*, «SemRom» 4, 2001, pp. 181-215 [= pp. 15-45 in questo volume]
- A. Ercolani, *Esiodo. Opere e giorni*, Roma 2010
- A. Ercolani, *Addenda*, Roma 2011 (addenda online a Ercolani 2010: www.carocci.it)
- A. Ercolani, *Una rilettura di Esiodo, Opere e giorni. Contributo all'individuazione dell'epos sapienziale greco*, «SemRom» n. s. 1, 2012, pp. 235-252
- A. Ercolani, *La Sapienza in Grecia*, in A. Ercolani - P. Xella (edd.), *La Sapienza nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo antichi*, Roma 2013, pp. 251-275
- A. Ercolani, *Modi e forme del procedimento giudiziario in Esiodo. Un'ipotesi ricostruttiva*, in A. Gostoli - R. Velardi (edd.), con la collaborazione di M. Colantonio, *Mythologein. Mito e forme di discorso nel mondo antico. Studi in onore di Giovanni Cerri*, Roma 2014, pp. 90-93
- A. Ercolani, *La contesa di Esiodo e Perse, tra fatto storico e motivo sapienziale*, «SemRom» n. s. 4, 2015, pp. 1-13
- A. Ercolani - L. E. Rossi, *Hesiod*, in B. Zimmermann (ed.), *Handbuch der griechischen Literatur der Antike*, Bd. I, München 2011, pp. 78-123

- H. G. Evelyn White, *Hesiod, The Homeric Hymns and Homericica*, Cambridge (MA) - London 1914
- H. G. Evelyn White, *Hesiod's Description of Winter (Works and Days, ll. 493-560)*, «CR» 30, 1916, pp. 209-213
- C. Faraggiana di Sarzana, *Il commentario procliano alle Opere e i Giorni*, «Aevum» 52, 1978, pp. 17-40
- C. Faraggiana di Sarzana, *Le commentaire à Hésiode et la paideia encyclopédique de Proclus*, in J. Pépin - H. D. Saffrey (edd.), *Proclus lecteur et interprète des anciens*, Paris 1987, pp. 21-41
- Chr. A. Faraone, *Magical Verses on a Lead Tablet: Composite Amulet or Anthology?*, in Faraone - Obbink 2013, pp. 107-119
- Chr. A. Faraone - D. Obbink (edd.), *The Getty Hexameters. Poetry, Magic, and Mystery in Ancient Selinous*, Oxford 2013
- E. Federico, *Colofone, la truppe e il dionisismo dei Lydizantes*, «Incidenza dell'Antico» 1, 2003, 125-150
- E. Federico - A. Visconti (a cura di), *Epimenide cretese*, Napoli 2001
- J. A. Fernández Delgado, *Poesía oral gnómica en los Trabajos y los Días: una muestra de su dicción formular*, «Emerita» 46, 1978, pp. 141-171
- J. A. Fernández Delgado, *Hesíodo. Obras. Teogonía, Trabajos y Días, Escudo*, Madrid 2014
- F. Ferrari, *La fonte del cipresso bianco. Racconto e sapienza dall'Odissea alle lamine misteriche*, Torino 2007
- M. Finkelberg, *Ajax's Entry in the Hesiodic Catalogue of Women*, «CQ» n. s. 38, 1988, pp. 31-41
- M. Finkelberg (ed.), *The Homer Encyclopedia*, II, H-Q, Malden (MA) 2011
- R. Finnegan, *Oral Poetry: Its Nature, Significance and Social Context*, Cambridge 1977, 1992²
- H. Flach, *Die hesiodeische Theogonie mit Prolegomena*, Berlin 1873
- H. Flach, *Glossen und Scholien zur hesiodischen Theogonie mit Prolegomena*, Leipzig 1876
- M. A. Flower, *The Seer in Ancient Greece*, Berkeley - Los Angeles - London 2008
- J. Fontenrose, *The Delphic Oracle*, Berkeley 1978
- A. L. Ford, *Plato's two Hesiods*, in Boys-Stones - Haubold 2010, pp. 133-154
- J.-L. Fournet, *Hellénisme dans l'Égypte du VI^e siècle: la bibliothèque et l'oeuvre de Dioscore d'Aphrodité*, Le Caire 1999
- R. L. Fowler, *Genealogical Thinking, Hesiod's Catalogue, and the Creation of the Hellenes*, «PCPS» 44, 1998, pp. 1-19
- H. Fränkel, *Wege und Formen frü griechischen Denkens*, München 1968³
- P. M. Fraser, *Ptolemaic Alexandria*, I-II, Oxford 1972
- P. Friedländer, *Das Proömium von Hesiods Theogonie*, «Hermes» 49, 1914, pp. 1-16 (rist. in Heitsch 1966, pp. 277-294)
- P. Friedländer, rec. F. Jacoby, *Hesiodi Carmina*, I, *Theogonia*, «GGA» 1931, pp. 241-266
- D. K. Fry, *Caedmon as a Formulaic Poet*, in J. J. Duggan (ed.) *Oral Literature: Seven Essays*, Edinburgh 1975, pp. 41-61
- M. Gagarin, *Hesiod's Dispute with Perses*, «TAPA» 104, 1974, 103-111
- M. Gagarin, *The Ambiguity of Eris in the Works and Days*, in M. Griffith - D. J. Mastro-narde (edd.), *Cabinet of the Muses. Essays on Classical and Comparative Literature in Honor of T.G. Rosenmeyer*, Atlanta 1990, pp. 173-183

- M. Gagarin, *The Poetry of Justice: Hesiod and the Origins of Greek Law*, in A. Athanassakis (ed.), *Essays on Hesiod*, «Ramous» 21, 1992 pp. 61-78
- T. Gaisford, *Hesiodi carmina praecipua lectionis varietate et indicibus locupletissimis instruxit Thomas Gaisford*, Lipsiae 1823² (Oxford 1814)
- C. Gallavotti, *Genesi e tradizione letteraria nell'Agone tra Omero ed Esiodo*, «RFIC» 7, 1929, pp. 31-59
- C. Gallavotti - A. Ronconi, *La lingua omerica. Con appendice sulla lingua di Esiodo e sull'esametro dattilico*, Bari 1955³
- A. L. Gallego Real, *El hipotexto hesiódico en los Phaenomena de Arato*, Amsterdam 2004
- J. L. García Ramón, *Hesiodica*. I: Ἡὴν ἐγκάτθετο νηδύν, «CFC» 11, 1976, pp. 574-581
- V. Garulli, *Il Περὶ ποιητῶν di Lobone di Argo*, Bologna 2004
- V. Garulli, *Byblos laineae. Epigrafia, letteratura, epitafio*, Bologna 2012
- B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica. Da Omero al V secolo*, Roma - Bari 1995³ (1984¹); ora Milano 2006 (ed. con aggiornamenti)
- K. Geus, *Eratosthenes von Kyrene. Studien zur hellenistischen Kultur und Wissenschaftsgeschichte*, München 2002
- M. Giangiulio, *Oracoli esametrici a Corinto arcaica*, in E. Cingano (ed.), *Panellenismo e tradizioni locali. Generi poetici e storiografia*, Alessandria 2010, pp. 411-428
- M. Giangiulio, *Storie oracolari in Contesto*, «SemRom» n. s. 3, 2014, pp. 211-231
- G. Giangrande, *Der stilistische Gebrauch der Dorismen im Epos*, «Hermes» 98, 1970, pp. 257-277
- D. Gigli Piccardi, *La 'Cosmogonia di Strasburgo'*, Firenze 1990
- D. Gigli Piccardi, *Poetic Inspiration in John of Gaza: Emotional Upheaval and Ecstasy in a Neoplatonic Poet*, in Spanoudakis 2014, pp. 403-419
- M. Giordano, *Omero. Iliade, libro I. La peste - L'ira*, Roma 2010
- C. Goettling, *Hesiodi carmina*, Gothae 1843²; Lipsiae 1878³ (ed. I. Flach)
- J. Golega, *Der homerische Psalter*, Ettal 1960
- J. M. González, *The Epic Rhapsode and his Craft. Homeric Performance in a Diachronic Perspective*, Cambridge (MA) - London 2013
- A. Gostoli, *Colofone tra epica buffa ed epica eroica*, in M. Vetta - C. Catenacci (edd.), *I luoghi e la poesia nella Grecia antica*, Atti del Convegno dell'Università 'G. D'Annunzio' di Chieti-Pescara (20-22 aprile 2004), Alessandria 2006, pp. 53-72
- B. Graziosi, *Inventing Homer. The Early Reception of Epic*, Cambridge 2002
- B. Graziosi, *Hesiod in Classical Athens*, in Boys-Stones - Haubold 2010, pp. 111-132
- M. Griffith, *Personality in Hesiod*, «CA» 2, 1983, pp. 37-65
- P. Haarer, *Hesiod*, in R. S. Bagnall - K. Brodersen - C. B. Champion - A. Erskine - S. R. Huebner (edd.), *The Encyclopedia of Ancient History*, VI, *Ge-In*, Malden (MA) 2013, pp. 3193-3194
- O. Hackstein, *The Greek of Epic*, in E. J. Bakker (ed.), *A Companion to the Ancient Greek Language*, Malden (MA) 2010, pp. 401-424
- J. B. Hainsworth, *Criteri di oralità nella poesia non omerica*, in Brillante - Cantilena - Pavese 1981, pp. 3-14
- J. B. Hainsworth, *The Iliad: A Commentary*, III, Books 9-12, Cambridge 1993
- R. Hamilton, *The Architecture of Hesiodic Poetry*, Baltimore - London 1989
- M. Haslam, *Homeric Papyri and Transmission of the Text*, in I. Morris - B. Powell (edd.), *A New Companion to Homer*, Leiden - New York - Köln 1997, pp. 55-100

- J. H. Haubold, *Homer's People. Epic Poetry and Social Formation*, Cambridge 2000
- J. H. Haubold, *Xerxes' Homer*, in Bridges - Hall - Rhodes 2007, pp. 47-63
- J. H. Haubold, *Shepherd, Farmer, Poet, Sophist: Hesiod on his own Reception*, in Boys-Stones - Haubold 2010, pp. 11-30
- E. A. Havelock, *Esiodo pensoso*, in Arrighetti 1975a, pp. 89-99 (= *Thoughtful Hesiod*, «YClS» 20, 1966, pp. 59-72)
- H. M. Hays, *Notes on the Works and Days*, Diss. Chicago 1918
- E. Heitsch (ed.), *Hesiod*, Darmstadt 1966
- G. Hermann, *Orphica*, Leipzig 1805
- G. Hermann, *Sophoclis Trachiniae*, Lipsiae 1848²
- A. Heubeck, *Der Odyssee-Dichter und die Ilias*, Erlangen 1954
- A. Heubeck, *Omero. Odissea, libri IX-XII*, Milano 1983
- C. Higbie, *Archaic Hexameter: The Iliad, Theogony, and Erga*, in M. Fantuzzi - R. Pretagostini (edd.), *Struttura e storia dell'esametro greco*, I, Roma 1995, pp. 69-119
- M. Hirschberger, *Gynaikon Katalogos und Megalai Ehoiai. Ein Kommentar zu den Fragmenten zweier hesiodeischer Epen*, München - Leipzig 2004
- A. Hoekstra, *Epic Verse before Homer*, Amsterdam - Oxford - New York 1983
- A. Hoekstra, *Omero. Odissea. Libri XII-XVI*, Milano 1984
- R. Hunter (ed.), *The Hesiodic Catalogue of Women. Constructions and Reconstructions*, Cambridge 2005
- R. Hunter, *Hesiod's Style. Towards an Ancient Analysis*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 253-269 (= Hunter 2014, ch. 6, pp. 282-315)
- R. Hunter, *Hesiodic Voices: Studies in the Ancient Reception of Hesiod's Works and Days*, Cambridge 2014
- R. Hunter - I. Rutherford (edd.), *Wandering Poets in Ancient Greek Culture: Travel, Locality, and Pan-Hellenism*, Cambridge 2009
- R. Hunter - I. Rutherford, *Introduction*, in Hunter - Rutherford 2009, pp. 1-22
- G. Huxley, *Greek Epic Poetry from Eumelos to Panyassis*, London 1969
- S. E. Iacovidis, *Gla and the Kopais in the 13th Century B.C.*, Athens 2001
- O. Immisch, *Klaros*, «Jahr. f. k. Phil.» suppl. 17, 1890, pp. 126-210
- E. Irwin, *Solon and Early Greek Poetry: The Politics of Exhortation*, Cambridge 2005
- F. Jacoby, *Das Marmor Parium*, Berlin 1904
- F. Jacoby, *Hesiodi Carmina. Pars I. Theogonia*, Berlin 1930
- R. Janko, *Homer, Hesiod and the Hymns. Diachronic Development in Epic Diction*, Cambridge 1982
- V. Jarcho, *P.Oxy 3537r: A True Ethopoea?*, «Eikasmòs» 10, 1999, pp. 185-199
- H. Jeanmaire, *Dioniso. Religione e cultura in Grecia*, Torino 1972 (ed. or. Paris 1951)
- R. C. Jebb, *The Trachiniae of Sophocles*, Cambridge 1908 (ed. riv. da G. A. Davies)
- C. P. Jones, *Epigraphica X-XII*, «ZPE» 188, 2014, pp. 28-24
- M. Jost, *La légende de Mélampous en Argolide et dans le Péloponnèse*, in M. Pierart (ed.), *Polydipsion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la consitution de l'État classique*, Athènes - Friburg 1982, pp. 173-184
- O. Karavas - J.-L. Vix, *On the Reception of Menander in the Imperial Period*, in A. H. Sommerstein (ed.), *Menander in Contexts*, New York - London 2014, pp. 183-198
- R. Kassel, *Grabinschrift aus Nikomedeia*, «ZPE» 189, 2014, p. 90
- S. Kauer, *Die Geburt der Athena*, Würzburg 1959

- K. Kerényi, *Dionysos. Archetypal Image of Indestructible Life*, London 1976
- O. Kern, *De Musaei Atheniensis fragmentis*, Rostock 1898 («Index lectionum R.»)
- R. Keydell, *Die Dichter mit Namen Peisandros*, «Hermes» 70, 1935, pp. 301-311
- R. Keydell, *Peisandros*, in *RE*, XIX 1, 1937, coll. 141-147
- F. Kimmel-Clauzet, *Morts, tombeaux et cultes des poètes grecs. Étude de la survie des grands poètes des époques archaïque et classique en Grèce ancienne*, Bordeaux 2013
- G. Kinkel, *Epicorum Graecorum Fragmenta*, I, Lipsiae 1877
- A. Kirchhoff, *Hesiodos' Mahnlieder an Perses*, Berlin 1889
- G. S. Kirk, *The Songs of Homer*, Cambridge 1962
- G. S. Kirk, *The Structure and Aim of the Theogony*, in *Hésiode et son influence*, Vandœuvres - Genève 1962b («Entr. Hardt» 7), pp. 61-95 (discussione alle pp. 96-107)
- G. S. Kirk, *Homer and the Oral Tradition*, Cambridge 1976
- G. S. Kirk, *Orality and structure in the Homeric "Hymn to Apollo"*, in *Brillante - Cantilena* - Pavese 1981, pp. 163-182
- G. S. Kirk, *The Iliad: A Commentary*, I, Books 1-4, Cambridge - New York - Melbourne 1985
- M. Kivilo, *Early Greek Poets Lives. The Shaping of the Tradition*, Leiden - Boston 2010
- J. Knauss, *Die Wasserbau-Kultur der Myner in der Kopais (ein Rekonstruktionversuch)*, in H. Beister - J. Buckler (edd.), *BEOTIKA. Vorträge vom 5. Internationalen Bötien Kolloquium* (München 13.-17. Juni), München 1989, pp. 265-275
- J. Knauss, *NE Kopais: Technical-historical Aspects of the Unfinished Drainage Tunnel at the outmost Northeast Corner of the Kopais-Basin*, «ΕΠΙΤΕΡΙΣ ΤΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ ΒΟΙΩΤΙΚΩΝ ΜΕΛΕΤΩΝ» ΤΟΜΟΣ Γ', ΤΕΥΧΟΣ Α', ΑΘΗΝΑΙ 1995, pp. 83-95
- J. Knauss, *Arkadian and Boiotian Orchomenos, centres of Mycenaean hydraulic Engineering*, in E. De Miro - L. Godart - A. Sacconi (edd.), *Atti e Memorie del secondo Congresso internazionale di Miceneologia* (Roma-Napoli 14-20 ottobre 1996), Roma 1996, pp. 1211-1228
- M. Koiv, *A Note on the Dating of Hesiod*, «CQ» 61, 2011, pp. 355-377
- H. Koning, *Hesiod: The Other Poet. Ancient Reception of a Cultural Icon*, Leiden - Boston 2010 («Mnemosyne» Suppl. 325)
- K. Kost, *Musaïos. Hero und Leander*, Bonn 1971
- S. Koster, *Antike Epentheorien*, Wiesbaden 1970
- F. Krafft, *Vergleichende Untersuchungen zu Homer und Hesiod*, Göttingen 1963
- P. F. Kretschmer, *De iteratis Hesiodeis*, Vratislaviae 1913
- R. Lamberton, *Homer the Theologian*, Berkeley - Los Angeles 1986
- R. Lamberton, *Hesiod*, New Haven 1988
- G. Lambin, *Le chanteur Hésiode*, Rennes 2012
- G. Lanata, *Medicina magica e religione popolare in Grecia*, Roma 1967
- V. Lippicirella, *Studio sulla Teogonia di Esiodo*, Roma 1930
- S. Lauffer, *Kopais. Untersuchungen zur historischen Landeskunde Mittelgriechenlands*, I-III, Frankfurt am Main - New York 1985-1990
- W. Leaf, *The Iliad*, London 1901 (rist. Amsterdam 1960)
- M. R. Lefkowitz, *The Lives of the Greek Poets*, Baltimore - London 2012² (1981¹)
- K. Lehrs, *De Aristarchi studiis Homericis*, Leipzig 1882³
- F. Leo, *Hesioidea*, Index Schol., Göttingen 1894
- E. Livrea, *Colluto. Il ratto di Elena*, Bologna 1968

- E. Livrea, *Dorothei Carmen Ad Justos* (= P. Bodmer XXXI), «AnPap» 18-20, 2006-2008, pp. 27-43
- E. Livrea, *Callimaco: tre nuovi frammenti?*, «ZPE» 120, 1998, pp. 28-34
- B. Lloyd, *Erodoto. Le storie*, II, *L'Egitto*, Milano 1989
- I. Löffler, *Die Melampodie. Versuch einer Rekonstruktion*, Meisenheim am Glan 1963
- A. B. Lord, *The Singer of Tales*, Cambridge (MA) - London 1960
- C. M. Lucarini, *L'origine della poesia bucolica in Grecia*, «GIF» 59, 2007, pp. 213-244
- L. Lulli, «Anomalie» linguistiche e «performances» poetiche: osservazioni sui tratti linguistici epicorici nell'epica greca postomerica e nell'elegia arcaica storico-narrativa, «SemRom» 10, 2007, pp. 223-248
- L. Lulli, *Osservazioni sulla dizione epica da Omero a Isillo di Epidauro*, «SemRom» 12, 2009, pp. 175-192
- L. Lulli, *Local Epics and Epic Cycles: the Anomalous Case of a Submerged Genre*, in Colesanti - Giordano 2014, pp. 76-89
- J. Lundon, *POxy 1086 e Aristarco*, Atti del XXII Congresso Internazionale di Papirologia, Firenze 2001, II, pp. 827-839
- N. Luraghi, *Oracoli esametrici nelle Storie di Erodoto. Appunti per un bilancio provvisorio*, «SemRom» n. s. 3, 2014, pp. 233-255
- P. Maas, *Griechische Metrik*, Leipzig 1923
- G. Maddoli - V. Saladino, *Pausania. Guida della Grecia*, V, *L'Elide e Olimpia*, Roma 1995
- H. Maehler, *Griechische literarische Papyri*, «MH» 24, 1967, pp. 61-78
- E. Magnelli, *Esiode 'epico' ed Esiode didattico: il doppio epilogo di Dionisio Periegeta*, «ARF» 7, 2005, pp. 121-124
- F. P. Magoun, *Oral-formulaic Character of Anglo-Saxon Narrative Poetry*, «Speculum» 28, 1953, pp. 446-467
- F. P. Magoun, *Bede's Story of Caedmon: the Case History of an Anglo-Saxon Oral Singer*, «Speculum» 30, 1955, pp. 49-63
- A. Manieri, *Agoni poetico-musicali nella Grecia antica*, I, *Beozia*, Pisa - Roma 2009
- G. Marckscheffel, *Hesiodi, Eumeli, Cinaethonis, Asii et Carminis Naupactii fragmenta*, Lipsiae 1840
- D. Marcozzi - M. Sinatra, *Il Catalogo delle navi: un problema ancora aperto*, «SMEA» 25, 1984, pp. 303-316
- M. S. Marsilio, *Farming and Poetry in Hesiod's Works and Days*, Lanham 2000
- R. P. Martin, *Hesiod, Odysseus, and the Instruction of Princes*, «TAPA» 114, 1984, pp. 29-48
- R. P. Martin, *Hesiod's Metanastic Poetics*, «Ramus» 21, 1992, pp. 11-33
- R. P. Martin, *Hesiod and the Didactic Double*, «Synthesis» 11, 2004, pp. 31-53
- R. B. Martínez Nieto, *La aurora del pensamiento griego*, Madrid 2000
- R. B. Martínez Nieto, *La Θεογονία de Museo: fragmentos inéditos e intento de reconstrucción*, «Emerita» 69, 2001, pp. 115-152
- P. Marzillo, *Der Kommentar des Proklos zu Hesiods "Werken und Tagen"*, Tübingen 2010
- G. Massimilla, *Callimaco. Aitia, libri primo e secondo*, Pisa 1996
- F. Mazzari, *Breve biografia di un indovino guaritore*, «Quaderni del Ramo d'Oro online» numero spec. 2012, pp. 15-47
- S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, I, Roma - Bari 1965
- P. Mazon, *Hésiode. Les travaux et les jours*, Paris 1914
- P. Mazon, *Hésiode. Théogonie, Les travaux et les jours, Le bouclier*, Paris 1960⁵

- W. D. Meier, *Die epische Formel in pseudohesiodeischen Frauenkatalog. Eine Untersuchung zum nachhomerischen Formelgebrauch*, Diss. Zürich 1976
- M. Meier-Brügger, *Zu Hesiods Namen*, «Glotta» 68, 1990, pp. 62-67
- R. Merkelbach, *ΒΟΥΚΟΛΙΑΣΤΑΙ. Der Wettgesang der Hirten*, «RhM» 99, 1956, pp. 99-122
- R. Merkelbach, *Untersuchungen zu Odyssee*, München 1969²
- R. Merkelbach - M. L. West, *Fragmenta Hesiodica*, Oxonii 1967
- E. Meyer, *Messenien*, in RE, Suppl. XV, Stuttgart 1978, coll. 155-289
- B. Mezzadri, *La double Eris initiale*, «Métis» 4, 1989, pp. 51-60
- L. Miguélez Caverio, *Poems in Context: Greek Poetry in the Egyptian Thebaid 200-600 AD*, Berlin - New York 2008
- L. Miguélez Caverio, *Triphiodorus, The Sack of Troy. A General Study and a Commentary*, Berlin - Boston 2013
- M. Moggi - M. Osanna, *Pausania. Guida della Grecia*, IX, *La Beozia*, Roma 2010
- T. Molinos Tejada, *Los dorismos del Corpus Bucolicorum*, Amsterdam 1990
- A. Momigliano, *Manto e l'oracolo di Apollo Clario*, «RFIC» 62, 1934, pp. 313-321
- D. B. Monro, *Homer. Odyssey. Books XIII-XXIV*, London 1901
- F. Montanari, *Studi di filologia omerica I*, Pisa 1979
- F. Montanari, *Ancient Scholarship on Hesiod*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 313-342
- F. Montanari - A. Rengakos - C. Tsagalis (edd.), *Brill's Companion to Hesiod*, Leiden 2009
- C. Montepaone - A. Koba, *Il mito di Melampo come paradigma di «mobilità» sociale (a proposito di Erodoto IX 33-35)*, in *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore* 3, Napoli 1996, pp. 357-369
- A. Morpurgo Davies, *'Doric' Features in the Language of Hesiod*, «Glotta» 42, 1964, pp. 138-165
- G. W. Most, *Hesiod and the Textualization of Personal Temporality*, in G. Arrighetti - F. Montanari (edd.), *La componente autobiografica nella poesia greca e latina fra realtà e artificio letterario. Atti del convegno (Pisa 16-17 maggio 1991)*, Pisa 1993, pp. 73-91
- G. W. Most, *Hesiod. Theogony, Works and Days, Testimonia*, Cambridge (MA) - London 2006
- G. W. Most, *Hesiod. The Shield, Catalogue of Women, Other Fragments*, Cambridge (MA) - London 2007
- G. W. Most, *Two Hesiodic Papyri*, in Bastianini - Casanova 2008, pp. 64-70
- J. V. Muir, *Alcidas. The Works & Fragments*, London 2001
- I. Müller, *Claudii Galeni de placitis Hippocratis et Platonis libri novem*, Lipsiae 1874
- P. Mureddu, *Formula e tradizione nella poesia di Esiodo*, Roma 1983
- P. Mureddu, *Radiografia di un poema arcaico. La struttura della Teogonia*, «SemRom» 7, 2004, pp. 7-21
- G. Murray, *The Rise of the Greek Epic*, Oxford 1934⁴
- G. Murray, *Greek Studies*, Oxford 1946
- I. Musäus, *Der Pandoramythos bei Hesiod und seine Rezeption bis Erasmus von Rotterdam*, Göttingen 2004 («Hypomnemata» 151)
- D. Musti, *L'economia in Grecia*, Roma - Bari 1981
- D. Musti, *Storia Greca*, Roma - Bari 1989
- D. Musti - L. Beschi, *Pausania. Guida della Grecia*, I, *L'Attica*, Milano 1982

- D. Musti - M. Torelli, *Pausania. Guida della Grecia, IV, La Messenia*, Milano 1991
- W. J. C. Mützell, *De emendatione Theogoniae Hesiodae*, Leipzig 1833
- E. Nachmanson, *Der griechische Buchtitel*, Göteborg 1941
- M. Nagler, *Discourse and Conflict in Hesiod: Eris and the Erides*, «Ramus» 21, 1992 pp. 79-96
- G. Nagy, *Pindar's Homer*, Baltimore 1990a
- G. Nagy, *Greek Mythology and Poetics*, Ithaca 1990b
- G. Nagy, *Homeric Questions*, «TAPhA» 122, 1992a, pp. 17-60
- G. Nagy, *Authorisation and Authorship in the Hesiodic Theogony*, «Ramus» 21, 1992b, pp. 119-130
- G. Nagy, *Autorité et auteur dans la Théogonie hésiodique*, in F. Blaise - P. Judet de la Combe - P. Rosseau (edd.), *Le métier du mythe. Lectures d'Hésiode*, Paris 1996, pp. 41-52
- G. Nagy, *Hesiod and the Ancient Biographical Traditions*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 271- 311
- M. Ndoye, *Groupes sociaux et idéologie du travail dans les mondes homérique et hésiodique*, Besançon 2010
- H. Neitzel, *Hesiod und die llegenden Musen. Zur Interpretation von "Theogonie"* 27 f., «Hermes» 108, 1980, pp. 387-401
- S. A. Nelson, *Hesiod*, in J. M. Foley (ed.), *A Companion to Ancient Epic*, Oxford 2005, pp. 330-343
- S. Nervegna, *Menander in Antiquity. The Contexts of Reception*, Cambridge 2013
- R. Nicolai, *La Biblioteca delle Muse. Osservazioni sulle più antiche raccolte librerie greche*, «Grazer Beiträge» 23, 2000, pp. 213-227
- R. Nicolai, *Edipo archeologo. Le profezie sul passato e le origini della ricerca storica*, in A. Gostoli - R. Velardi (edd.), con la collaborazione di M. Colantonio, *Mythologein. Mito e forme di discorso nel mondo antico. Studi in onore di Giovanni Cerri*, Roma 2014, pp. 254-263
- W. Nicolai, *Hesiods Erga. Beobachtungen zum Aufbau*, Heidelberg 1964
- F. Nietzsche, *Der Florentinische Tractat über Homer und Hesiod, ihr Geschlecht und ihren Wettkampf*, 1-2, «RhM» 25, 1870, pp. 528-540
- F. Nietzsche, *Der Florentinische Tractat über Homer und Hesiod, ihr Geschlecht und ihren Wettkampf*, 3-5, «RhM» 28, 1873, pp. 211-249
- A. Nikolaev, *The Aorist Infinitives in -ein in Early Greek Hexameter Poetry*, «JHS» 133, 2013, pp. 81-92
- M. P. Nilsson, *The Mycenaean Origin of Greek Mythology*, Berkeley - Los Angeles - London 1972²
- M. P. Nilsson, *Geschichte der griechischen Religion*, München 1976³
- F. R. Nocchi, *Lettura di Menandro alla scuola del grammaticus*, «S&T» 10, 2012, pp. 103-134
- M. D. Northrup, *Where Did the Theogony End?*, «SO» 58, 1983, pp. 7-13
- R. Nünlist, *Topos didaskalikos and anaphora—Two Interrelated Principles in Aristarchus' Commentaries*, in M. R. Niehoff (ed.), *Homer and the Bible in the Eyes of Ancient Interpreters*, Leiden - Boston 2012, pp. 113-126 (= Nünlist 2012a)
- R. Nünlist, *Aristarch und das Lexikon des frühgriechischen Epos*, in M. Meier-Brügger (ed.), *Homer, gedeutet durch ein großes Lexikon*, Akten des Hamburger Kolloquiums vom 6.-8. Oktober 2010 zum Abschluss des Lexikons des frühgriechischen Epos, Berlin - Boston 2012, pp. 193-214 (= Nünlist 2012b)

- R. Nünlist, *A Chapter in the History of Greek Linguistics – Aristarchus' Interest in Language Development*, «RhM» 155, 2012, pp. 152-165 (= Nünlist 2012c)
- K. W. Ormand, *The Hesiodic Catalogue of Women and Archaic Greece*, New York 2014
- R. Osborne, *Ordering Women in Hesiod's Catalogue*, in R. Hunter (ed.), *The Hesiodic Catalogue of Women: Constructions and Reconstructions*, Cambridge 2005, pp. 5-24
- A. Pagliaro, *Saggi di critica semantica*, Messina - Firenze 1953
- F. A. Paley, *The Epics of Hesiod*, London 1883²
- B. M. Palumbo Stracca, *Gli infiniti tematici brevi in Alcmane*, «SIFC» 80, 1987, pp. 37-50
- B. M. Palumbo Stracca, *I canti di questua nella Grecia antica (I): il canto della rondine (PMG 848)*, «RCCM» 56, 2014, pp. 57-78
- Z. Papakonstantinou, *"A Delight and a Burden" (Hes. Sc. 400): Wine and Wine-Drinking in Archaic Greece*, «Ancient Society» 42, 2012, pp. 1-32
- H. W. Parke, *Sibille*, Genova 1992 (ed. or. New York 1988)
- P. J. Parsons, *Oxyrhynchus Papyri L*, London 1983, pp. 59-66
- G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze 1952²
- F. Passow, *Musaeos*, Leipzig 1810
- A. Pavanetto, *De Hesiodaeo poematio quod Magnae Eoeae inscribitur*, «Salesianum» 45, 1983, pp. 623-633
- C. O. Pavese, *Tradizioni e generi poetici della Grecia arcaica*, Roma 1972
- C. O. Pavese, *Studi sulla tradizione epica rapsodica*, Roma 1974
- C. O. Pavese, *I poemi epici rapsodici come poemi orali e indipendenti*, «A&R» 40, 1995, pp. 1-21
- C. O. Pavese, *The Rhapsodic Epic Poems as Oral and Independent Poems*, «HSCPh» 98, 1998, pp. 63-90
- C. O. Pavese - P. Venti, *A Complete Formulaic Analysis of the Hesiodic Poems*, Amsterdam 2000
- W. Peek, *Griechische Epigramme II*, «Athenische Mitteilungen» 57, 1932, pp. 46-66
- A. Pertusi, *Scholia vetera in Hesiodi Opera et dies*, Milano 1955
- G. Petzl, *Serviteurs d'Arès - Serviteurs des Muses. Sur la coexistence de deux mondes séparés*, in S. Follet (ed.), *L'Hellénisme d'époque romaine. Nouveaux documents, nouvelles approches (I^{er} s. a.C. - III^e s. p.C.)*, Paris 2004, pp. 278-295
- R. Pfeiffer, *History of Classical Scholarship from the Beginnings to the End of the Hellenistic Age*, Oxford 1968 (trad. it. *Storia della filologia classica dalle origini alla fine dell'età ellenistica*, Napoli 1973)
- C. Picard, *Ephèse et Claros. Recherches sur les sanctuaries et les cultes de l'Ionie du nord*, Paris 1922
- L. Piccirilli, *Nomoi cantati e nomoi scritti*, «Civiltà Classica e Cristiana» 2, 1981, pp. 7-14
- A. Plassart, *Inscriptions d'Orchomène d'Arcadie*, «BCH» 39, 1915, pp. 53-97
- F. Pontani, *Scholia Graeca in Odysseam, I (Scholia ad libros α-β), II (Scholia ad libros γ-δ)*, Roma 2007-2010
- M. W. M. Pope, *Athena's Development in Homeric Epic*, «AJPh» 81, 1960, pp. 113-135
- G. U. Powell, *Collectanea Alexandrina*, Oxford 1925
- F. Prinz, *Gründungsmythen und Sagenchronologie*, München 1979
- G. A. Privitera, *Dioniso in Omero e nella lirica arcaica*, Roma 1970.

- F. Prontera, *Sull'esegesi ellenistica della geografia omerica*, in G. W. Most - H. Petersmann - A. M. Ritter (edd.), *Philanthropia kai eusebeia*. Festschrift für A. Dihle zum 70. Geburtstag, Göttingen 1993, pp. 387-397
- P. Pucci, *Immo alle Muse (Esiodo, Teogonia, 1-115)*, Roma 2007
- P. Pucci, *The Poetry of the Theogony*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 37-70
- G. Ragone, *Archaïologiai. Tra Ionia ed Eolide*, Napoli 2006
- N. Reggiani, *La pelle di Epimenide: un corpus di scritture mantiche nell'antica Grecia?*, «Hermos» 6, 2014, pp. 105-128
- R. Renehan, *The Hekdendotod in Homer: One Heroic Ideal*, «CPh» 82, 1987, pp. 99-116
- N. Richardson, *The Homeric Hymn to Demeter*, Oxford 1974
- G. M. A. Richter - R. R. Smith, *The Portraits of the Greeks*, London 1984
- E. Risch, *Wortbildung der homerischen Sprache*, Berlin - New York 1974²
- L. Robert, *Hellenica I*, Paris 1940
- E. Rohde, *Studien zur Chronologie der griechischen Litteraturgeschichte*, «RhM» 36, 1881, pp. 380-434 e 524-575 (= *Kleine Schriften I*, Tübingen - Leipzig 1901, pp. 1-113)
- D. W. Roller, *Eratosthenes' Geography*, Princeton - Oxford 2010
- R. M. Rosen, *Poetry and Sailing in Hesiod's "Works and Days"*, «CA» 9, 1990, pp. 99-113
- R. M. Rosen, *Homer and Hesiod*, in I. Morris - B. Powell (edd.), *A New Companion to Homer*, Leiden - New York - Köln 1997, pp. 463-488
- L. E. Rossi, *La fine alessandrina dell'Odissea e lo ζῆλος Ὀμηρεὺς di Apollonio Rodio*, «RFIC» 96, 1968, pp. 151-163
- L. E. Rossi, *I generi letterari e le loro leggi scritte e non scritte nelle letterature classiche*, «BICS» 18, 1971, pp. 69-94
- L. E. Rossi, *Wesen und Werden der homerische Formeltechnik*, «GGA» 223, 1971a, pp. 161-174
- L. E. Rossi, *I poemi omerici come testimonianza di poesia orale*, in R. Bianchi Bandinelli (ed.), *Storia e civiltà dei Greci*, I 1, Milano 1978, pp. 73-147
- L. E. Rossi, *Gli oracoli come documento di improvvisazione*, in Brillante - Cantilena - Pavese 1981, pp. 203-230
- L. E. Rossi, *L'epica greca fra oralità e scrittura*, in AA. VV., *Reges et proelia. Orizzonti e atteggiamenti dell'epica antica* (Incontri del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Pavia, VII, Pavia, 17 marzo 1994), Como 1994, pp. 29-43
- L. E. Rossi, *Letteratura greca*, Firenze 1995
- L. E. Rossi, *Estensione e valore del colon nell'esametro omerico*, in M. Fantuzzi - R. Pretagostini (edd.), *Struttura e storia dell'esametro greco*, II, Roma 1996, pp. 271-320 (da «StudUrb» 39, 1965, pp. 239-273 con un *Post-scriptum* 1995)
- L. E. Rossi, *Esiodo. Le Opere e i giorni: un nuovo tentativo di analisi*, in F. Montanari - S. Pitaluga (edd.), *Posthomerica I*, Genova 1997, pp. 7-22 [= pp. 47-61 in questo volume]
- S. Rougier-Blanc, *Remarques sur le vocabulaire architectural chez Hésiode*, in M. Bastin-Hammou - C. Orfanos (edd.), *Kaina pragmata. Mélanges offerts à Jean-Claude Carrière*, Toulouse 2009, pp. 43-63
- I. C. Rutherford, *Hesiod and the Literary Traditions of the Near East*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 9-36
- I. C. Rutherford, *The Catalogue of Women within the Greek Epic Tradition: Allusion, Intertextuality and Traditional Referentiality*, in Andersen - Haug 2012, pp. 152-167
- I. C. Rutherford, *The Immortal Words of Paeon*, in Faraone - Obbink 2013, pp. 157-170
- A. Rzach, *Zu den Nachklängen hesiodischer Poesie*, «WS» 21, 1899, pp. 198-209

- A. Rzach, *Hesiodi carmina*, Lipsiae 1902
- A. Rzach, *Hesiodos*, in *RE*, VIII 1, Stuttgart 1912, coll. 1167-1240
- A. Rzach, *Bericht über die Publikationen zu Hesiodus für das Jahrzehnt 1909-1918*, «JAW» 199, 1924, pp. 1-115
- A. Rzach, *Musaios* 1, in *RE* XVI 1, Stuttgart 1933, coll. 757-767
- H.-D. Saffrey, *Proclus, les Muses et l'amour des livres à Athènes au Ve siècle*, in H. J. Westra (ed.), *From Athens to Chartres. Neoplatonism and Medieval Thought. Studies in Honour of E. Jeuneau*, Leiden, 1992, pp. 163-171
- Á. Sánchez de la Torre, *Hesíodo, caos y cosmos: tensiones creadoras de justicia*, Madrid 2012
- K. O. Sandnes, *The Challenge of Homer. School, Pagan Poets and Early Christianity*, New York 2009
- L. Sbardella, *Tracce di un epos di Eracle nei poemi omerici*, «SMEA» 33, 1994, pp. 45-162 e tavv. I-IV
- L. Sbardella, *La struttura degli esametri in Esiodo, Erga 383-828*, in M. Fantuzzi - R. Pretagostini (edd.), *Struttura e storia dell'esametro greco*, I, Roma 1995, pp. 121-133
- L. Sbardella, *Tra Delo e Delfi. Varianti rapsodiche nell'inno omerico ad Apollo*, «SemRom» 2, 1999, pp. 157-176
- L. Sbardella, *Cucitori di canti. Studi sulla tradizione epico-rapsodica greca e i suoi itinerari nel VI secolo a. C.*, Roma 2012a
- L. Sbardella, *La palingenesi del poeta. Un nuovo concetto della 'seconda giovinezza' in Callimaco, fr. 1.31-40 + 2 Mass.*, in A. Martina - A. T. Cozzoli - M. Giuseppetti (edd.), *Callimachea II. Seconda giornata di studi su Callimaco*, Roma 2012b, pp. 53-82
- L. Sbardella, *The Trojan War Myth: Rhapsodic Canon and Lyric Alternatives*, in Colesanti - Giordano 2014, pp. 61-75
- L. Sbardella, *La Teogonia esiodea e quella ciclica: competizione narrativa e tradizioni rapsodiche*, in G. Scafoglio (ed.), *Studies on the Greek Epic Cycle*, I, Pisa - Roma 2015, pp. 123-136
- A. Schachter, *A Boeotian Cult Type*, «BICS» 14, 1967, pp. 1-16
- A. Schachter, *Cults of Boeotia*, 2, *Heracles to Poseidon*, London 1986
- A. Schachter, *Cults of Boeotia*, 3, *Potnia to Zeus*, London 1994
- A. Schachter, *The Seer Tisamenos and the Klytiadai*, «CQ» 50, 2000, pp. 292-295
- E. Schmalzriedt, *Peri physeos. Zur Frühgeschichte der Buchtitel*, München 1970
- M. Schmidt, *Die Erklärungen zum Weltbild Homers und zur Kultur der Heroenzeit in den bT-Scholien zur Ilias*, München 1976
- G. F. Schoemann, *Opuscula academica*, II, *Mythologica et Hesiodica*, Berolini 1857 (*De falsiis iudiciis lacunarum Theogoniae Hesiodicae*, pp. 393-424)
- G. F. Schoemann, *Hesiodi quae feruntur carminum reliquiae cum commentatione critica*, Berolini 1869
- C. M. Schroeder, *A New Monograph by Aristarchus?*, «JHS» 127, 2007, pp. 138-141
- U. Schwab, *Caedmon*, Messina 1972
- G. Schwabl, *Hesiods Theogonie. Eine unitarische Analyse*, «SBAW» 250. 5, 1966
- J. Schwartz, *Pseudo-Hesiodica. Recherches sur la composition, la diffusion et la disparition ancienne d'œuvres attribuées à Hésiode*, Leiden 1960
- F. Schwenn, *Die Theogonie des Hesiodos*, Heidelberg 1934
- E.-R. Schwinge, *Hesiods Geschichte von den Menschengeschlechtern (Erg. 106-201)*, «Gymnasium» 119, 2012, pp. 425-448

- E. Schwyzler, *Griechische Grammatik auf der Grundlage von Karl Brugmanns griechischer Grammatik*, I: Allgemeiner Teil. Lautlehre. Wortbildung. Flexion, München 1939
- R. Scodel, *Hesiod Redivivus*, «GRBS» 21, 1980, pp. 201-220
- R. Scodel, *Works and Days as Performance*, in E. Minchin (ed.), *Orality, Literacy and Performance in the Ancient World*, Leiden - Boston 2012, pp. 111-126
- J.A. Scott, *The Reasons Which Have Convinced Me of Homeric Unity*, «CIJ» 15, 1920, pp. 326-339
- S. Scully, *Hesiod*, in Finkelberg 2011, pp. 353-355
- S. Scully, *Hesiod's Theogony. From Near Eastern Creation Myths to 'Paradise Lost'*, Oxford 2015
- A. Sens, *Asclepiades of Samos. Epigrams and Fragments*, Oxford 2011
- N. Serafini, rec. Faraone - Obbink 2013, <http://grmito.units.it/content/rec-n-serafini-faraone-obbink>
- G. Serrao, *La poesia bucolica: realtà campestre e stilizzazione letteraria*, in R. Bianchi Bandinelli (ed.), *Storia e civiltà dei Greci*, 9, *Filosofia, scienza, letteratura*, Milano 1977, pp. 180-199
- A. Severyns, *Le cycle épique dans l'école d'Aristarque*, Liège - Paris 1928
- C. Simelidis, *Selected Poems of Gregory of Nazianzus*. I.2.17; II.1.10, 19, 32: *A Critical Edition with Introduction and Commentary*, Göttingen 2009
- T. A. Sinclair, *Hesiod. Works and Days*, London 1932
- P. Sineux, *A propos de l'Asclépieion de Messène: Asclépios poliade et guérisseur*, «REG» 110, 1997, pp. 1-24
- C. Sittl, *Ἡσιόδου τὰ ἅπαντα*, Athen 1889
- J. Sitzler, rec. W. aly, *Hesiods Theogonie*, «WKPh» 33, 1916a, coll. 457-461
- J. Sitzler, rec. P. F. Kretzschmer, *De iteratis Hesiodicis*, «WKPh» 33, 1916b, coll. 529-531
- M. Skaife Jensen, *The Homeric Question and the Oral-formular Theory*, Copenhagen 1980
- B. Snell, *The Discovery of the Mind: the Greek Origins of European Thought*, Oxford 1953 (tr. ing. di *Die Entdeckung des Geistes*, Hamburg 1948², con l'aggiunta di un saggio)
- G. Solimano, *Asclepio. Le aree e il mito*, Genova 1976
- Fr. Solmsen, *Hesiod and Aeschylus*, Ithaca - New York 1949
- Fr. Solmsen, *The "Days" of Works and Days*, «TAPhA» 94, 1963, pp. 293-320
- Fr. Solmsen, *Achilles on the Islands of the Blessed. Pindar vs. Homer and Hesiod*, «AJPh» 103, 1982a, pp. 19-24
- Fr. Solmsen, *The Earliest Stages in the History of Hesiod's Text*, «HSCPh» 86, 1982b, pp. 1-31
- Fr. Solmsen, *Hesiodi Theogonia, Opera et dies, Scutum*, Oxford 1990³
- A. H. Sommerstein - I. C. Torrance, *Oath and Swearing in Ancient Greece*, Berlin - Boston 2014
- M. Sonnino, PSI 1463.4 (= Hom. Od. 22.423): ΔΟΥΛΟΙΣΤΥΝΗΣ ΑΠΕΧΕΣΘΑΙ ο altro? *Una lectio 'eccentrica' prearistarchea in un papiro perduto*, «ZPE» 196, 2015, pp. 1-12
- K. Spanoudakis (ed.), *Nomus of Panopolis in Context: Poetry and Cultural Milieu in Late Antiquity*, Berlin - Boston 2014
- Z. Stamatopoulou, *Reading the Aspis as a Hesiodic Poem*, «CIPh» 108, 2013, pp. 273-285
- Z. Stamatopoulou, *Hesiodic Poetry and Wisdom in Plutarch's Symposium of the Seven Sages*, «AJP» 135, 2014, pp. 533-558

- Z. Stamatopoulou, *The Quarrel with Perses and Hesiod's Biographical Tradition*, «GRBS» 56, 2016, pp. 1-17
- E. Stein, *Autorbewußtsein in der frühen griechischen Literatur*, Tübingen 1990
- K. Stoddard, *The Narrative Voice in the Theogony of Hesiod*, Leiden - Boston 2004 («Mnemosyne» Suppl. 255)
- J. Strauss Clay, *The Hecate of the Theogony*, «GRBS» 25, 1984, pp. 27-38
- J. Strauss Clay, *The Education of Perses: from "mega nepios" to "dion genos" and back*, in A. Schiesaro - Ph. Mitsis - J. Strauss Clay (edd.), *Mega Nepios: Il destinatario nell'epos didascalico*, Pisa 1993, pp. 23-33 («MD» 31)
- J. Strauss Clay, *Hesiod's Cosmos*, Cambridge 2003
- J. Strauss Clay, *The Beginning and the End of the Catalogue of Women and its Relation to Hesiod*, in Hunter 2005, pp. 25-34
- J. Strauss Clay, *Works and Days: Tracing the Path to Arete*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 71-90
- E. Suárez De La Torre, *Le pouvoirs des devins e les récits mythiques: l'exemple de Mélanpous*, «ÉClass» 66, 1992, 3-21
- E. Suárez De La Torre, *Gli oracoli relativi alla colonizzazione della Sicilia e della Magna Grecia*, «QUCC» 77, 1994, pp. 3-37
- F. Susemihl, *Zur Literatur des Hesiods*, «NJPhP» 89, 1864, pp. 1-10, 729-753
- C. Talamo, *Per la storia di Colofone in età arcaica*, «PP» 28, 1973, 343-375
- C. Talamo, *La Sibilla di Claro*, in I. Chirassi Colombo - T. Seppilli (edd.), *Sibille e linguaggi oracolari. Mito, storia e tradizione. Atti del Convegno (Macerata-Norcia 20-24 settembre 1994)*, Macerata 1998, 239-248
- D. W. Tandy - W. C. Neale, *Hesiod's Works and Days: A Translation and Commentary for the Social Sciences*, Berkeley - Los Angeles - London 1996
- J. R. Tebben, *Hesiod-Konkordanz*, Hildesheim - New York 1977
- A. Thumb, *Handbuch der griechischen Dialekte*, 2. erweiterte Aufl. von E. Kieckers (A. Scherer), Heidelberg 1932-1959
- T. Tieleman, *Galen and Chrysippus on the Soul. Argument and Refutation in the De Placitis Books II-III*, Leiden - New York - Köln 1996
- I. Trebcsényi-Waldapfel, *Die orientalische Verwandtschaft des Prooimions der hesiodischen Theogonia*, «Acta Orientalia Acad. Scient. Hung.» 5, 1955, pp. 45-76
- H. Troxler, *Sprache und Wortschatz Hesiods*, Zürich 1964
- Ch. Tsagalis, *Poet and Audience: from Homer to Hesiod*, in F. Montanari - A. Rengakos (edd.), *La poésie épique grecque: métamorphoses d'un genre littéraire*, Vandoeuvres - Genève 2006 («Entr. Hardt» 52), pp. 79-134
- Ch. Tsagalis, *Poetry and Poetics in the Hesiodic Corpus*, in Montanari - Rengakos - Tsagalis 2009, pp. 131-177
- Chr. Ulf, *The World of Homer and Hesiod*, in K. A. Raaflaub - H. van Wees (edd.), *A Companion to Archaic Greece*, Malden (MA) 2009, pp. 81-99 [Hes.: pp. 92-98]
- H. Usener, *Eine Hesiodische Dichtung*, «RhM» 56, 1901, pp. 174-186
- R. M. van den Berg, *Proclus' Hymns*, Leiden 2001
- R. M. van den Berg, *Proclus On Hesiod's Works and Days and 'Didactic' Poetry*, «CQ» 64, 2014, pp. 383-397
- B. A. van Groningen, *Hésiode et Persès*, Amsterdam 1957
- B. A. van Groningen, *La composition Littéraire Archaïque Grecque*, Amsterdam 1960²

- J. van Lennep, *Hesiodi Theogonia*, Amstelodami 1843
- P. van Minnen, *Isocrates and Menander in Late Antique Perspective*, «GRBS» 33, 1992, pp. 87-98
- H. Van Noorden, *Playing Hesiod. The "Myth of the Races" in Classical Antiquity*, Cambridge 2015
- H. van Thiel (ed.), *Scholia D in Iliadem*, Proecdosis aucta et correctior 2014 secundum codices manu scriptos edita ab H. van Thiel, Köln 2014 <<http://kups.ub.uni-koeln.de/id/eprint/5586>>
- H. van Thiel, *Aristarch, Aristophanes Byzantios, Demetrios Ixion, Zenodot. Fragmente zur Ilias gesammelt, neu herausgegeben und kommentiert*, I-IV, Berlin - Boston 2014
- S. Vecchiato, *Un'ipotesi su κόσμος nell'etopea acrostica su Esiodo (P.Oxy. L 3537r l. 11 = v. 7)*, «ZPE» 197, 2016, pp. 28-31
- W. J. Verdenius, *Notes on the Proem of Hesiod's "Theogony"*, «Mnemosyne» s. IV, 25, 1972, pp. 225-269
- W. J. Verdenius, *A Commentary on Hesiod Works and Days*, vv. 1-382, Leiden 1985
- M. Vetta, *Prima di Omero. I luoghi, i cantori, la tradizione*, in M. Vetta (ed.), *La civiltà dei Greci. Forme luoghi, contesti*, Roma 2001, pp. 19-58
- M. Vetta, *L'epos di Pilo e Omero. Breve storia di una saga regionale*, in R. Nicolai (ed.), *Rhysmos. Studi di poesia, metrica e musica greca offerti dagli allievi a Luigi Enrico Rossi per i suoi settant'anni*, Roma 2003, pp. 13-33 («SemRom» Quaderni 6)
- M. Vetta, *Esiodo e i due santuari sull'Elicona*, in M. Vetta - C. Catenacci (edd.), *I luoghi e la poesia nella Grecia antica*, Atti del Convegno (Università di Chieti 20-22 aprile 2004), Alessandria 2006, pp. 53-72
- F. Vian, *Mélampous et les Proitides*, «REA» 67, 1965, 25-30
- E. Visser, *Homers Katalog der Schiffe*, Stuttgart - Leipzig 1997
- G. Vottéro, *Boeotica Epigrammata*, in J. Dion (ed.), *L'épigramme de l'Antiquité au XVIIe siècle ou du ciseau à la pointe*, Nancy 2002, pp. 69-122
- J. Wackernagel, *Sprachliche Untersuchungen zu Homer*, Göttingen 1916
- A. Wacziarg Engel, *Théogonie. Un chant du cosmos*, Paris 2014
- H. Waeschke, *De Aristarchi studiis Hesiodiis*, Commentationes philologiae scripserunt seminarii regii Lipsiensis ... sodales, Lipsiae 1874, pp. 151-173
- P. Walcot, *A Note on the Biography of Hesiod*, «CPh» 55, 1960, pp. 33-34
- P. Walcot, *Hesiod and the Didactic Literature of the Near East*, «REG» 75, 1962a, pp. 13-36
- P. Walcot, *Hesiod and the Instructions of 'Onchsheshonqy'*, «JNES» 21, 1962b, pp. 215-219
- P. Walcot, *Hesiod and the Near East*, Cardiff 1966
- P. Walcot, *La composizione delle "Opere e i giorni"*, in Arrighetti 1975a, pp. 100-116
- P. Waltz, *De la portée morale et de l'authenticité des œuvres attribuées à Hésiode*, «REA» 9, 1907, pp. 204-227, 293-311
- T. B. L. Webster, *From Mycenae to Homer*, London 1958
- F. Wehrli, *Die Schule des Aristoteles. Texte und Kommentare. Phainias von Ereos, Chamaileon, Praxiphanes*, Basel 1957
- F. G. Welcker, *Die Hesiodeische Theogonie*, Elberfeld 1865
- M. L. West, *Hesiod. Theogony*, Oxford 1966
- M. L. West, *The Contest of Homer and Hesiod*, «CQ» 17, 1967, pp. 433-450
- M. L. West, *Hesiod. Works and Days*, Oxford 1978
- M. L. West, *The Orphic Poems*, Oxford 1983

- M. L. West, *A New Poem about Hesiod*, «ZPE» 57, 1984, pp. 33-36
- M. L. West, *The Hesiodic Catalogue of Women*, Oxford 1985
- M. L. West, *The East Face of Helicon. West Asiatic Elements in Greek Poetry and Myth*, Oxford 1997
- M. L. West, *The Invention of Homer*, «CQ» 49, 1999, pp. 364-382
- M. L. West, *The Hesiod Papyri and the Archaic Epic Language*, in Bastianini - Casanova 2008, pp. 29-42
- M. L. West, *Towards a Chronology of Early Greek Epic*, in Andersen - Haug 2012, pp. 224-241
- S. West, in A. Heubeck - S. West (edd.), *Omero. Odissea, I, Libri I-IV*, introd. di A. Heubeck e S. West, testo e commento a cura di S. West, trad. di G. A. Privitera, Milano 1981
- M. Whitby, *A Learned Spiritual Ladder? Towards an Interpretation of George of Pisidia's Hexameter Poem On Human Life*, in Spanoudakis 2014, pp. 435-457
- C. R. Whittaker (ed.), *Pastoral Economies in Classical Antiquity*, Cambridge 1988
- A. Wifstrand, *Von Kallimachos zu Nonnos*, Lund 1933
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Phaethon*, «Hermes» 18, 1883, pp. 396-434
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Isyllos von Epidauros*, Berlin 1886
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Lesefrüchte*, «Hermes» 40, 1905, pp. 116-153
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Aischylos Interpretationen*, Berlin 1914
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Athena*, «SPAW» 54, 1921, pp. 950-965
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Pindaros*, Berlin 1922
- U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Hesiodos Erga*, Berlin 1928
- F. A. Wolf, *Theogonia Hesiodica*, Halae Saxon. 1783 (con le note di C. G. Heyne, stampate in appendice col titolo *Ad editorem epistula C. G. Heynii*)
- W. F. Wyatt Jr., *Short Accusative Plurals in Greek*, «TAPA» 97, 1966, pp. 617-643
- P. Zanker, *La maschera di Socrate. L'immagine dell'intellettuale nell'arte antica*, Torino 1997 (ed. or. München 1995)
- I. Ziogas, *Ovid and Hesiod: The Metamorphosis of the Catalogue of Women*, New York 2013
- M. L. Zunino, *Hiera Messeniaka. La storia religiosa della Messenia dall'età micenea all'età ellenistica*, Udine 1997